ANNO 51 MATTINO — TORINO, *Domenica 29 Luglio 1917* — MATTINO NUM. 208

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	36,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato cent. 10; festivi cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI:

per ligna di altezza in corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Annunzi commerciali, L. 2 - Avvisi finanziari, L. 3. - Rubriche nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato.

Indirizzarsi esclusivamente:
all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Intensificata lotta delle artiglierie in Trentino e sul Carso

Linea ferroviaria nemica efficacemente bombardata da un nostro dirigibile

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 28.

I quotidiani combattimenti di artiglieria furono ieri alquanto vivaci tra Zugna Torta e la Vallarsa, nell'alta Valle Dogna, sul Rombon e sul Dosso Faiti. Le fanterie si limitarono ad azioni di pattuglie. Due potenti mine fatte brillare dal nemico sotto una nostra trincea sul Mrzli (Monte Nero) non produssero alcun danno.

L'attività aerea fu sensibile su tutta la fronte. La sera del 27 un nostro dirigibile bombardò efficacemente la linea ferroviaria fra Santa Lucia di Tolmino e Bazza di Modreu ed alcuni nostri velivoli danneggiarono gli impianti militari di Opcina. Stamane una grossa squadriglia, protetta da apparecchi da caccia, rovesciò quasi tre tonnellate di bombe ad alto esplosivo sulla centrale elettrica di Idria e sui boraccamenti della Val di Chiapovano.

CADORNA.

L'ampia breccia

fatta dai russo-romeni in Moldavia
1000 prigionieri e 43 cannoni catturati

Jassy, 28.

Un comunicato ufficiale dello Stato Maggiore dell'esercito romeno dice: Sul fronte romeno, alla frontiera della Moldavia, forti azioni di ricognizioni e violenti bombardamenti di artiglieria. Parecchi distaccamenti russi penetrarono nelle trincee nemiche e ricondussero prigionieri, mitragliatrici e mitragliatrici. Le truppe russo-romene attaccarono nelle valli del Casin e della Putna le posizioni potentemente fortificate del nemico e penetrarono nel fronte avversario sopra un'estensione di 21 chilometro ed una profondità di tre. Dopo violenti combattimenti le truppe russo-romene occuparono tutte le posizioni nemiche ed i villaggi di Maresti, Gogoe e Volcenani. Nei combattimenti furono presi 43 cannoni di cui tredici pesanti, mitragliatrici, mortai da trincea, materiale da guerra, e furono enumerati oltre 1000 prigionieri tra cui sei ufficiali. Sul rimanente del fronte la lotta dell'artiglieria è continuata violenta. Un velivolo nemico è stato costretto ad atterrare presso Bordanesi ed è stato preso intatto.

Il ripiegamento dei russi

in Galizia e in Bucovina

Pietrogrado, 28.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Sul fronte occidentale, a nord del Pripet fuoco di fucileria più intenso fra Smorgon e Krevo. A nord di Tarnopol il nemico occupò Polyloa e Cistilung sul Sereth. Gli attacchi nemici ad est di Tarnopol sulla linea Lozova-Smikovcez furono respinti. A sud-est di Trambovla le nostre truppe ripiegarono alquanto verso est su nuove posizioni. Un attacco nemico nella regione di Tubarow a nord di Cherkoff fu respinto dalle nostre truppe. Il 25 corrente la nostra cavalleria ebbe una serie di felici combattimenti nella regione Koresmiatyn-Komarovka, a sud-ovest del monastero di Jasko, e respinse la fanteria nemica verso nord-ovest. Durante le cariche rimase ucciso il valoroso comandante di reggimento Ostio Kheragouroff. Tra il Dniester ed i Carpazi le nostre truppe hanno continuato ad indietreggiare verso est.

Sul fronte romeno le truppe romene hanno progredito fino alle sorgenti del fiume Susita, ove si sono consolidate. Gli elementi avanzati hanno progredito sulle alture ad ovest di Sovaj, ove hanno fatto prigionieri. Durante la giornata del 26 i romeni fecero molti prigionieri, si impadronirono di sei cannoni, di tre mitragliatrici, di tre lanciamine e di una grande quantità di munizioni e di materiale da guerra.

Si ha da Berlino questo comunicato ufficiale della sera del 27: In Fiandra la battaglia di artiglieria continua. Nella Galizia orientale e nei Carpazi boscosi il nemico ripiega e la nostra avanzata prosegue.

Sui campi di Francia

Vani attacchi tedeschi
nella regione dell'Aisne

Parigi, 28.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Azioni di artiglieria intermittenti sulla maggior parte del fronte, più vive nel settore Ailles-Hurlebise, in Champagne, nella regione del Mont Haut e sulle due rive della Mosa. La scorsa notte un colpo di mano tentato dai tedeschi all'Hartmannsweillerkopf è completamente fallito sotto i tiri delle nostre mitragliatrici. L'avversario ha lasciato numerosi cadaveri sul terreno.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: La notte è stata contrassegnata da un violento bombardamento seguito da una serie di nuovi tentativi tedeschi su tutto il fronte di Braye en Laonnois-Epine de Chevrigny-Monument de Hurlebise. Tutti gli attacchi della fanteria nemica per penetrare nelle nostre linee sono completamente falliti e le sono costati gravi perdite. Attività reciproca della artiglierie in Champagne, sul Mont Haut e sulle due rive della Mosa.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera, dice: Durante la giornata in vicinanza di Armentières, l'artiglieria tedesca si è mostrata più attiva dell'ordinario. Ieri non fu possibile compiere operazioni aeree fino alla sera, ma vi furono due ore di vivi combattimenti nella serata ed abbattemmo un aeroplano tedesco e ne costringemmo un altro ad atterrare con danni. Due nostri velivoli mancano.

Il comunicato del maresciallo Haig, in data di oggi, pomeriggio, dice: Operammo iersera un'incursione contro le trincee nemiche a sud di Armentières. Un attacco nemico contro le nostre posizioni ad est di Oostaverne è stato respinto con successo. L'artiglieria nemica ha mostrato durante la notte considerevole attività in vicinanza di Armentières, a nord di Ypres e nel settore di Nieuport.

I delegati russi a Parigi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 28, sera.

La delegazione del «Soviet» di Pietrogrado è giunta da Londra a Parigi questa mattina. I membri del gruppo parlamentare socialista, con Renaudel alla testa, erano ad attenderla alla stazione. Il gruppo e la Commissione amministrativa del partito avranno nel pomeriggio una riunione con i delegati russi. Questi sono quattro e non tutti sono ignoti. Il principale tra essi è Russanoff, un geografo di un certo valore, abilè a lungo in Francia agli stipendi di un grande editore parigino. Il secondo è Goldenberg, vissuto anche egli a Parigi. Tornato in Russia, venne relegato in Siberia, ove restò quattro anni. E' traduttore di opere scientifiche francesi. A Pietrogrado collabora alla «Vita Nuova», il giornale di Massimo Gorki. I loro due compagni sono: Smirnoff, il solo operaio della delegazione, che è uno dei capi dei Sindacati di metallurgici russi, ed Ehrlick, il quale rappresenta l'associazione politica ebraica nota sotto il nome di Bunt. Tutti e quattro sono tra i più avanzati della frazione socialde-democratica.

Partiti da Pietrogrado tre settimane sono con mandato del «Soviet» della capitale, giungano qui quando questo ha perduto l'influenza preponderante che aveva al momento della loro partenza. Il loro mandato era di accordarsi con i partiti socialisti dei paesi alleati per la ricostituzione della Internazionale e di stabilire le linee fondamentali per un trattato di pace. Dopo le ultime novità avvenute in Russia, sarà difficile ai quattro viaggiatori di parlare a Parigi con le autorità.

Ieri l'*Echo de Paris* chiedeva che venisse loro impedito di entrare in Francia. Il Governo non ha creduto di dovere ascoltare il consiglio. L'*Humanité* garantisce stamattina che i delegati sono sempre d'accordo con Kerenski e con la maggioranza del Governo provvisorio stesso. Dei rappresentanti del partito socialista inglese, Henderson, Wardle e Macdonald, li hanno accompagnati in Francia.

Un'agenzia annuncia il rinvio della conferenza di Stoccolma a settembre, ma i delegati russi ed inglesi hanno dichiarato di non saperne nulla.

D. R.

Il "Soviet,, di Kronstadt
si sottomette al Governo di Pietrogrado

Pietrogrado, 27.

I giornali dicono che il Consiglio dei delegati operai e soldati di Kronstadt decise di sottomettersi all'*ultimatum* del Governo. Due agitatori del movimento massimalista sono stati inviati a Pietrogrado. Lo studente Rachert è scomparso. (*Stefani*).

La situazione a Pietrogrado

Si smentisce l'arresto di Lenin

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 28, notte.

La situazione politica a Pietrogrado resta instabile, sebbene si sia tranquillizzata interamente, dicono i corrispondenti. Quello della *Morning Post* critica tutti quanti i socialisti, incluso Kerenski, e quello del *Daily Chronicle* insiste che occorre una coalizione su più ampie basi, la dittatura non promettendo molto bene. Ora, tutto dipende dalle grandi conferenze che si terranno a Mosca, e Kerenski, insieme con Tcheidze, ha trovato opportuno di garantire che egli contrasterà colà ogni tentativo di ristaurazione del vecchio regime sotto qualunque forma. L'*Exchange Telegraph* smentisce la notizia dell'arresto di Lenin. Dal corrispondente del *Times* apprendiamo una cosa, che non era ancora emersa ben netta, cioè che la pena di morte è stata ristabilita solo per reati militari entro la zona di operazioni.

M. P.

La Camera francese
respinge la proposta di revisione della Costituzione

Parigi, 28, mattino.

Alla Camera dei deputati i socialisti chiesero la discussione del progetto Renaudel relativo alla revisione della Costituzione e alla riunione delle due Camere in un'assemblea nazionale. Renaudel dichiarò che la revisione della Costituzione si impone senza indugio.

Thomson combattè la proposta che presenta attualmente gravi inconvenienti. Ribot dichiarò che la Camera dei deputati non potrebbe attualmente iniziare discussioni che discrediterebbe le istituzioni.

La Camera con 330 voti contro 191 approvò l'aggiornamento della discussione.

Il nostro corrispondente da Parigi ci telegrafa, in data 28, sera:

La proposta del deputato socialista Renaudel di convocare a Versailles l'assemblea nazionale venne ieri in discussione a Palazzo Borbone. Il relatore, l'ex-ministro Thomson, e Ribot l'hanno combattuta dichiarando senza ambagi che una riunione dell'assemblea è gravida di incognite in tempo di guerra. Non vi era da farsi illusioni sulla sorte dell'iniziativa socialista, che fu respinta. Tuttavia una certa sorpresa produsse il voto, poichè si pronunciarono in favore del viaggio a Versailles circa duecento deputati. Renaudel, incoraggiato da questo primo saggio, si propone di ritentare la prova tra breve.

Impressioni sui discorsi
di Asquith e Bonar Law ai Comuni

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 28, mattino.

L'obbiettivo dei pacifisti era di far votare alla Camera dei Comuni un ordine del giorno affine a quello passato dalla maggioranza al Reichstag avanti il discorso di Michaelis. Veramente l'ordine del giorno proposto dai pacifisti inglesi conteneva ambigue e forse oblique reticenze in confronto di quello tedesco, astenendosi per esempio dall'accennare alla pretesa della libertà dei mari; ma in complesso voleva esserne una riproduzione quasi fedele. L'argomentazione dei pacifisti inglesi si è basata sopratutto sul fatto che gli uomini politici e la stampa inglesi hanno fatto male a discutere quasi esclusivamente il discorso di Michaelis senza tener conto dell'ordine del giorno passato al Reichstag. Senonchè essi medesimi si dettero la zappa sui piedi, non mettendo che in Germania il Reichstag conta poco, mentre il Governo può far quel che vuole non essendo responsabile davanti al Parlamento, epperò essendo indipendente dalla opinione di questo.

Il vizio dell'argomento guastò tutto il resto della tesi pacifista, la quale, nel tramite dei soliti ragionamenti, invitava gli alleati ad una mitigata e conciliativa risposizione dei loro scopi di guerra. Sebbene tali ragionamenti facessero a pugni collo stato d'animo dell'assemblea, questa permise che fossero svolti senza interruzioni, contentandosi di ascoltarli impassibile. Asquith e Bonar Law, che replicarono a nome dell'Opposizione costituzionale, e il Ministro ebbero eccellente gioco. Fra reiterate acclamazioni, Asquith riaffermò gli obbiettivi e gli ideali degli alleati. Egli manifestò decisa l'opinione che i recenti mutamenti politici a Berlino rappresentano una vittoria del partito militarista, e che perciò l'ordine del giorno del Reichstag ha la sola portata di un'espressione di pii desideri senza ancora alcun mezzo di realizzarli. Senza eccedere, e con tono conciliante verso gli oratori pacifisti, Asquith dichiarò che, se Michaelis condivide realmente il punto di vista del Reichstag, può comporvarlo subito. Gli basterebbe infatti proclamare solennemente, disse Asquith, che la Germania è pronta ad evacuare il Belgio e a restaurarne l'indipendenza assoluta. L'oratore, anzi mosse direttamente al Cancelliere tedesco questa categorica domanda, alla quale sarà interessante vedere come verrà risposto.

Fu pure importante il punto finale del discorso quando Asquith constatò il desiderio universale di pace, aggiungendo che la migliore speranza in un sollecito raggiungimento di tal fine sta non solo nel vigore dell'azione campale, ma altresì in una franca ed aperta risposizione degli obbiettivi pei quali, senza intenzioni imperialistiche, ma senza debolezze, gli alleati stanno battendosi. Bonar Law dal canto suo ammise che l'ordine del giorno del Reichstag indica un cambiamento nello stato d'animo in Germania; ma questo non ha peranco alcun modo di influire sull'indirizzo governativo. Il ministro quindi, facendo eco ad Asquith, lanciò di nuovo alla Germania la richiesta che essa si decida alfine ad esporre al mondo le sue condizioni di pace. Quelle esposte dagli alleati possono essere andate troppo in là, ma ad ogni modo essi hanno avuto il coraggio di notificarle al mondo, mentre la Germania non lo ha mai fatto. Limitandosi ad ambiguità intese a nascondere il suo pensiero e a dar corda ai pacifisti.

Molto applaudito alla sua volta, Bonar Law confessò da ultimo che gli eventi russi hanno fatto una gran differenza, ma la Russia non ha ancor detto l'ultima parola e restano d'altronde agli alleati risorse tali da garantir loro risultati vittoriosi in questa lotta, trasformatasi precipuamente in una questione di resistenza.

I commenti dei giornali si risolvono in parafrasi elogiative dei discorsi di Asquith e di Bonar Law, nonchè in intimazioni al Reichstag di far valere la sua volontà se l'ordine del giorno da esso votato rappresenta un reale stato d'animo anzichè una ambigua e nebulosa formula mistificatrice. Per adesso, scrive il «Manchester Guardian», può bensì darsi che il Reichstag sia stato sincero nel votare la sua risoluzione anti-annessionista, ma è pur vero che al tempo stesso il Reichstag si è industriato a non bruciare i ponti che lo legano col regime autocratico. Ebbene, intima il giornale, abbruci dunque questi ponti per una volta tanto, e tutto sodrà bene. In altre parole, mentre qui nessuno si sogna di attendersi un ritorno alla sincerità nel Governo tedesco, resta aperto l'adito ai rappresentanti della nazione tedesca a mostrarsi esplicitamente sinceri.

M. P.

Tentata incursione aerea su Parigi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 28 sera.

Come già saprete, alcuni aeroplani tedeschi hanno tentato stanotte una incursione su Parigi. Segnalati alle ore 23 e mezza, inseguiti poco dopo da aeroplani francesi sollevatisi dal campo di Bourget, mentre i cannoni antiaerei solcavano il cielo con loro proiettili, hanno virato di bordo presto. I parigini, svegliati dal lugubre suono delle sirene nelle vie, hanno potuto riaddormentarsi verso l'una. Esplosioni furono avvertite su due punti; schegge di bombe furono raccolte anche altrove, ma non si sa ancora se provenivano dagli aeroplani nemici o dai cannoni antiaerei del campo trincerato di Parigi.

D. R.

La conferenza di Potsdam
Una rivelazione del "Times,,

Londra, 28, notte.

Il *Times* ha saputo da un corrispondente bene informato che l'accenno fatto la settimana scorsa al Reichstag da Haase alla conferenza del 5 luglio del 1914, come ad una delle questioni, la cui portata deve essere spiegata perchè le origini della guerra possano essere pienamente comprese, è stata la prima rivelazione pubblica della conferenza tenuta il 5 luglio 1914 a Potsdam, a cui assistettero l'imperatore Guglielmo, Bethmann Hollweg, Tirpitz, Falkenhaln, von Stumm, l'arciduca Federico, Berchtold, Tisza, von Hoetzdorff. Non vi assistettero von Jagow e Moltke. I principali punti dell'ultimatum che l'Austria-Ungheria mandò alla Serbia diciotto giorni dopo, furono discussi ed approvati in tale riunione. Fu ammesso che in Russia avrebbe rifiutato di sottostare a simile umiliazione; che ne sarebbe seguita la guerra. La data della mobilitazione fu probabilmente fissata nello stesso tempo. L'Imperatore partì poi per la Norvegia per gettare polvere negli occhi alla Francia e alla Russia. Tre settimane dopo, quando seppe che l'Inghilterra non sarebbe rimasta neutrale, Bethman Hollweg voleva dimettersi, ma era troppo tardi. E' certo che gli ascoltatori di Haase compresero l'accenno alla conferenza, della quale il deputato socialista Cohn aveva già esplicitamente parlato nella Commissione del bilancio del Reichstag due mesi fa. Cohn sfidò un ministro a negare il fatto. Con grande sorpresa degli altri deputati il ministro non negò il fatto, ma rifiutò di fare ogni dichiarazione. Tale incidente produsse enorme impressione; e fu forse una delle cause della recente crisi politica tedesca.

Il «Times», commentando queste rivelazioni, scrive: «Esse sono di una inaspettabile gravità. Il nemico da tre anni si adeggia a vittima innocente della perfidia dell'Intesa. M'chaelis continua a sostenere questa tesi, ma, in presenza delle rivelazioni che mostrano come le principali autorità militari e civili delle Potenze centrali si riunirono sotto la presidenza dell'Imperatore Guglielmo in un periodo di profonda tranquillità per cospirare contro la pace europea, che cosa rimane degli argomenti degli emissari e cospiratori pacifisti e che cosa rimane della pretesa tedesca che la Germania, ignorasse la Nota austro-ungarica alla Serbia e dell'affermazione che la Germania fece tutto il possibile per evitare la guerra e dei tentativi per far ricadere la colpa sulla Russia o sull'Inghilterra? La Germania appare come fomentatrice di un complotto ordito a sangue freddo e Michaelis ha dichiarato che egli aspetta il giorno in cui la storia della guerra sarà rivelata. Cominci, dunque, a rivelarla, se lo osa: dia la sua opinione sulla conferenza del 5 luglio 1914 e pubblichi integralmente le corrispondenze scambiate fra Berlino e Vienna nel luglio 1914. Gli alleati hanno più volte sfidato la Germania a produrre tali documenti; da due anni la invitiamo a dichiarare se l'imperatore Guglielmo mandò o no a Francesco Giuseppe la promessa di appoggio incondizionata che decise la Monarchia austro-ungarica ad inviare il fatale «ultimatum». Ma la Wilhelmstrasse e la Ballplatz fanno orecchie da mercanti. Oggi abbiamo una rivelazione positiva con nomi e dati che dimostra la colpa dei dirigenti politici e militari delle Potenze centrali. Taceranno ora ancora? Noi confidiamo che i Governi alleati non esiteranno più a pubblicare tutte le prove che possiedono sulla relazione fra i cospiratori durante il periodo che precedette la guerra».

Come un sottomarino tedesco
fu catturato dalla cavalleria belga!

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 28, notte.

Pittoresca è stata la cattura del sottomarino tedesco a Calais. Giovedì all'alba i doganieri francesi scorsero una nave di dubbia forma venuta ad arenarsi sulla spiaggia presso la città, e non tardarono a riconoscere a quale specie pericolosa apparteneva. Un plotone di cavalieri belgi, che faceva nelle vicinanze gli esercizi, venne avvertito. Il sottomarino si sforzava con le sue macchine a disincagliare la chiglia, ma invano. Il mare si ritirava. I cavalieri attesero che la marea fosse abbastanza bassa per avanzarsi, circondarono il sommergibile e l'equipaggio si arrese, e quindi, circondato dai belgi, sotto gli sguardi della popolazione trascolata, sfilò per le vie di Calais. Gli ufficiali della marina francese, penetrati nel sottomarino, constatarono che prima di abbandonarlo i tedeschi avevano avariate le macchine. L'ultimo ufficiale, ritirandosi, aveva appiccato il fuoco a grandi quantità di petrolio. Il sottomarino presenta gravi avarie e sarà probabilmente inutilizzabile. Esso aveva la missione speciale di seminare mine sulle coste francesi ed inglesi e vi è da credere che non abbia compiuto la sua missione.

D. R.

I neutri non ricevono più viveri
dagli Stati Uniti

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 28, sera.

Da dieci giorni che il nuovo regolamento americano sulla esportazione dei viveri è entrato in vigore nessun permesso di esportazione di generi alimentari è stato concesso dal Governo di Washington a paesi neutri. Nelle note fatte giungere su questo tema per sollecitare l'attenuazione di questo regime, i Governi olandese e danese spiegano a Wilson, secondo un telegramma del «Matin», che essi sono costretti a vendere viveri alla Germania per ottenerne il carbone di cui hanno bisogno e che è impossibile pretendere che si provvedano di carbone in Inghilterra causa della mancanza di navi. L'ufficioso «New York Times» risponde che vi sono nei porti americani tante navi neutrali che potrebbero essere perfettamente impiegate a trasportare il carbone. Il popolo americano, soggiunge, approverà il rifiuto dei permessi.

Anche l'«Agenzia Radio» è informata che un secondo contingente di 500 mila coscritti americani sarà chiamato sotto le armi in ottobre.

D. R.

Guerra e libertà di stampa in Inghilterra

Salvaguardie

(Nostra corrispondenza particolare)

LONDRA, luglio.

Come ogni forma di libertà, la libertà di stampa implica non solo una lotta per ottenerla, ma una lotta per mantenerla. Una volta acquisita, passa, in teoria, sotto l'egida dei più alti principii; in pratica, rimane a continuo repentaglio. Va esercitata, riaffermata, difesa costantemente. Inditesa si atrofizza; svalutata evapora. Insite nella natura umana vi sono per tutto delle forze d'inerzia, di diffidenza, d'invadenza, che lavorano sempre, talora inconscie, talora maligne, alla diminuzione d'ogni forma di libertà. Ciò avviene anche nei paesi più genuinamente liberi che ci sia. Nulla è più facile, a questo mondo, che trovarsi un padrone. Basta inclinare a servire e si trovan subito tutti i padroni che si vogliono: un diluvio di gente pronta ad esercitar padronanza, incominciando dal portinaio, in fondo alla scala. Anche nella comunità più libera, quindi, è agevolissimo vivere e scrivere da uomini non liberi. Ma ciò che distingue una comunità veramente libera è la possibilità di asserirvi lottando la propria libertà. In Inghilterra questa possibilità è stata sempre aperta a tutti; e certo, per quel che riguarda la libertà di stampa, questa possibilità vi rimane aperta a tutti i giornali anche in tempo di guerra.

E' un punto importante. Perchè, quando si è detto che la censura inglese è stata modellata a rispettare il principio della libertà di discussione e di critica, si è detto poco. Le sue intenzioni liberali, imposte così dai democratici come dai conservatori, sono indubitabili. Resta però a vedere in qual modo le interpretino e le mettano in pratica, giorno per giorno, i molti e diversi uomini investiti di questo incarico. Essi sono certamente buoni inglesi allevati al rispetto delle libertà; ma, essendo uomini, possono cadere in errore, e, come tutti noi, tendere a calcar la mano dovunque sentano tenero. Senonchè, in casi simili, quassù è possibile impugnare praticamente quel che nelle loro decisioni appaia esorbitante e arbitrario. E' possibile farlo senza ricorrere ad estremi, che potrebbero essere criminosi verso la comunità, e che vanno evitati ad ogni costo. Il taglio del nodo, infatti, qui è deferito alla giustizia normale.

Questa possibilità di lottare per la libertà di stampa non è stata declinata. In verità, intorno al funzionamento di questa censura, pur così liberale, potrei snocciolarvi una lunga cronistoria di lotte giornalistiche iniziatesi negli stessi primi mesi di guerra. Gli organi censorii non poterono commettere, nè accennare a commettere, il menomo errore di sensibilità o di giudizio, senza un regolare seguito di proteste sui giornali, di appelli al Parlamento, di echi ai Comuni. Organi ministeriali si associarono con fogli d'opposizione contro ogni caso di ingerenza nella libertà di stampa; e ogni volta chiesero, e quasi sempre ottennero, una salvaguardia di più per l'avvenire. Qualcuno fu, ed è, sempre in guardia; dibattiti periodici si accendono, talora acerrimi; e, traverso questa lotta, condotta nella coscienza che sia nell'interesse del paese, si prolunga quassù in tutta la sua vitalità essenziale la libertà di stampa.

I.

Abbiamo visto — testimone l'on. Samuel, ex-ministro degli Interni — che qui non solo si scartò ogni censura preventiva, ma si lasciarono liberi i giornali di sottoporre o no alla censura la loro materia, e finanche di pubblicarla ad onta del divieto della censura dopo avergliela sottoposta. Naturalmente, ciò non sanziona un'impunità che sarebbe, in tempo di guerra, alquanto assurda. All'autorità, in altri termini, resta il pieno diritto di esaminare subito se la materia pubblicata senza il visto, o contro il divieto, della censura contravvenga alla legge. Nel caso concreto, la legge è il Decreto per la Difesa del Regno, con i relativi regolamenti. Esso proibisce certe pubblicazioni che possano risultar dannose in varii versi, designandole con formule interpretabili quasi *ad libitum* e comminando pene senz'avarizia. Orbene, se la roba pubblicata cade fra i termini capestrici del Decreto, chi ha rotto paga, e salatissimo: carcere o multe, soppressione di giornale o sequestro di stamperia, secondo la rottura.

Dite: «Va bene, ma a chi tocca incriminare una pubblicazione fatta senza mostrar niente al censore, o in barba al suo divieto? Tocca al censore stesso? E' lui che fa saltare? E qual'è il Tribunale competente per accertar la condanna? Un Tribunale di giurisdizione sommaria? Se è così, Dio ci salvi da una censura liberale!». — Ma non è così. Fu qualcosa di simile solo agl'inizi. La stampa inglese travide presto il trabocchetto, corse ai ripari, e ottenne salvaguardie di ferro.

Nulla di grave, ad onta di tutto, le era ancora capitato. Draconiana la legge: ma i censori erano pur degli inglesi, e non volevano schiacciare nessuno. Tuttavia, un giorno, un mattone cadde in testa a un giornalistaccio di Portland. Certe molto sommarie autorità locali gli misero nelle costole due anni di prigione per un'imprudenza che parve loro un'infrazione al Decreto-cardine. Il frastuono suscitò colonne di commenti; due magni Sodalizi giornalistici si diedero la voce. L'agitazione sviluppò questo concetto del *Times*: che «la libertà di stampa è un'istituzione a un tempo troppo importante e delicata per ammettere ingerenze, salvo in casi estremi e da parte della più alta autorità». E il risultato fu che i poteri della censura vennero emendati di piatta. Ad ogni satrapuccio locale fu tolta l'autorizzazione di processare giornali e giornalisti per contravvenzione al Decreto. Questo potere venne affidato esclusivamente alla suprema autorità giudiziaria centrale. Si stabilì che soltanto al Procuratore Generale — il quale in Inghilterra è membro del Gabinetto come una specie di Guardasigilli, ed è quindi responsabile anche al Parlamento — compete di decidere se una data pubblicazione di contrabbando (non sottoposta al censore, oppure da lui invano vietata) costituisca un reato a termini del Decreto, e autorizzi un luogo a procedere. Nessuno, dal Procuratore Generale in fuori, potè dunque più chiamare al *rendez vous* un giornale o un giornalista. E fu una salvaguardia magnifica. Un satrapuccio scambia spesso una mosca per un elefante, una scempiaggine per una rivelazione, un'opinione impopolare per un tradimento; e, con la stessa facilità, infila subito il colpevole. Ma il Procuratore Generale è un altro uomo. Ha navigato, pensa politicamente, conosce la legge, non è in giro per infilzare scribi. Se il reato non c'è, infilza niente.

Oltre la potestà del luogo a procedere, gli fu assegnata la scelta della giurisdizione: se sommaria, oppure ordinaria. Com'egli è un uomo politico, d'una cosa si può star certi: che sanzionerà la giurisdizione sommaria solo in caso estremo e palmare. Per tutti gli altri casi, sceglierà quella ordinaria. Ond'ecco la seconda salvaguardia: la possibilità di difendere il proprio operato in contraddittorio con i poteri censorii dinanzi a un Tribunale comune — d'impugnarvi una misura autoritaria del Ministero, di provocarvi una sentenza che chiarisca le posizioni reciproche e ponga riparazione ad eventuali arbitrii.

II.

Dalla padella nella brace? Eh no. Chi non conosca la giustizia inglese può benissimo pensare che sottrarsi al censore per incappare nel giudice è un una giuria sia zuppa e pan molle: una facilitazione ironica. Ma chi conosce la giustizia inglese sa che la seconda salvaguardia è formidabile. Estraneo alle rivalità politiche, disgiunto da ogni setta, sottratto ad ogni pressione governativa, nato bene e stipendiato dal principe, indipendente e inscrutabile, riposato e venerato, il giudice inglese tipico è una delle istituzioni più grandi di questo grande paese. Ha una quadratura romana; qualcosa di romanamente giusto ed equo. Il vento che spira fra una stagione e l'altra per lo piazza non muove un capello alla sua stabilità. Può far oscillare la giuria, che quasi sempre completa il giudice e quasi mai è tutta quercia come lui. Ma il giudice è pagato e rispettato almeno cento volte di più che i suoi giurati uniti insieme appunto perchè comunichi alla giuria un'onda della propria stabilità e, per pura virtù di personalità, la conduca al verdetto più serenamente giusto. E il giudice inglese tipico sa farlo in modo da somministrare, attraverso il verdetto popolare, una giustizia che in questo imperfetto mondo può dirsi la più perfetta. In tempi come questi, il gran nemico della giustizia è il pregiudizio, scusato in parte dal sentimento patriottico. Pure, il giudice inglese tipico, sul cui volto sta scritto *Inghilterra*, più nettamente che ogni altro nome su ogni altro volto, sa trascendere e far trascendere il pregiudizio oggi come ieri. Vi voglio rievocare un caso del maggio scorso. Un tedesco naturalizzatosi inglese allo scoppio della guerra, e poi internato qualche poco, querelò per frode un famoso e ricchissimo armatore inglese, deputato ai Comuni, amico personale di ministri, pezzo grosso di parte radicale, e additato da grandi organi come ministeriale durante la crisi dello scorso dicembre. Causa disperata! L'attore di sangue nemico, in sapetio di sanguisuga commerciale, puovo nuovo di naturalizzazione; e attentava a tutta la personalità morale di un patriota inglese di vasta fama. Roba da far bollire il sangue nelle vene a un eschimese. Comunque, il processo si svolse davanti a un'ordinaria Corte londinese presieduta da un giudice ordinario. La difesa, a buon diritto, rinfocolò i pregiudizi di razza contro l'accusatore. Il giudice, al contrario, tenne concentrato lo sguardo della giuria sulla pure e semplici risultanze del processo. — «L'accusatore è un tedesco», così chiuse il suo riassunto, «e i tedeschi, spogli di ogni comune istinto d'umanità, sono i crudeli, brutali, barbarici nemici del nostro paese. Ma una giuria inglese deve mostrarsi superiore a ogni preconcetto. Predilezioni, ripugnanze, animosità, affezioni, tutto questo deve essere bandito; e il verdetto deve fondarsi sulle pure risultanze processuali». — In seguito alle quali, il verdetto fu di condanna, con oltre 125.000 franchi di danni, e con la morte politica dell'accusato. Tale è la giustizia inglese anche in tempo di guerra. E se non ha esitato ad adirla, fidando in lei, un uomo di sangue nemico che circonda un giusto rancore, può diffidarne un responsabile pubblicista inglese che abbia creduto necessario, nell'interesse pubblico secondo il suo punto di vista, di sfidare la censura?

Una scena in giudizio coinvolge quassù, è vero, qualche spesa e nola maggiore che altrove. Ciò deriva da condizioni speciali in cui han niente da vedere nè il giudice nè i giurati. Ma, dinanzi al giudice inglese tipico, un giornalista povero, spalleggiato da una sottoscrizione di correligionari, vale quanto un editore milionario. Il giudice si attiene ai meriti della causa; e, se il luogo a procedere fatto dal procuratore generale non persuade il giudice con la legge alla mano, il giornalista è certo di una assoluzione. Se invece la legge è stata violata realmente, anche nella sua interpretazione più equa, egli non può parlare di espressione o di tirannide. La condanna ben gli sta; e se non lo riconosce lui, ne sono convinti tutti gli altri, — che è peggio.

III.

Ricordo un caso rappresentativo, uno dei pochi verificatisi. Fu un processo intentato al *Times*, a mezzo il 1915, per aver pubblicato in forma indiretta un'informazione che non era stata presentata alla censura, e che appariva incriminabile. Riferiva che le ultime riserve francesi erano ormai in campo, e che la Francia stava già chiamando sotto le armi reclute delle classi giovanissime. Ora, il decreto per la difesa del Regno vieta di pubblicare informazioni capaci di riuscir utili al nemico anche pel

riguardi delle forze militari di qualcuno degli alleati di Sua Maestà britannica. E il procuratore generale d'allora ritenne che il «Times» avesse violato questo comma. Egli fece quindi luogo a procedere per iniziativa ufficiale in giurisdizione ordinaria, e il dibattimento seguì in una Corte londinese. Correvano, pel «Times», giorni pochissimo igienici per comparire in giudizio dinanzi a una Giuria. Il giornale, insieme con i suoi confratelli del «trust» di lord Northcliffe, faceva a modo suo, secondo il suo temperamento, la naturale campagna che gli altri giornali facevano a modo loro per collaborare alla vittoria. Siccome il modo del «Times» e confratelli era piuttosto escandescente, specie nei riguardi di Kitchener, moltissimi inglesi ne erano pochissimo ammirati, e la sua popolarità non era soverchia. Orbene, il Governo d'allora, che non ardeva d'amore pel «Times», poteva pensare che una Giuria sarebbe stata alquanto severa verso di lui. Il guaio era però che il giornale non aveva realmente commesso un reato. La sua informazione era già uscita in Francia, e al Governo francese non doleva affatto che echeggiasse anche oltre Manica. Dunque? Dunque l'avvocato del «Times» sostenne, contro la tesi governativa, che l'azione si fondava sopra un'ingiusta interpretazione degli scopi del decreto; e il giudice guidò imparzialmente i giurati lungo la retta via delle schiette risultanze processuali. Conclusione: verdetto assolutorio.

Fu una bolla di sapone. Ma, durante la sua arringa, l'avvocato del «Times» ebbe modo di fare alcuni rilievi che col tempo hanno perduto il loro sapor sarcastico del momento, e suonano oggi semplicemente veraci. — «Per fortuna», diss'egli, «questo processo avviene in Inghilterra, giacchè qui nulla vi preoccupa fuorchè il merito della causa. E' possibile, o almeno concepibile, che ci siano altri paesi, men favoriti, nei quali un Governo, se non gli piacciano un giornale, sia per qualche indirizzo politico che questo propugni, sia per la sua condotta in una particolare questione, possa lanciargli contro un procedimento penale per intenti disciplinari o finanche di vendetta. E' possibile altresì ch'esista qualche paese dove un dicastero, se vengano sollevate lagnanze per alcune delle sue più palmari inettitudini, possa esibire un freddoloso e sconsiderato zelo non nel senso di correggere i suoi errori, ma piuttosto di attaccare un giornale da cui abbia sofferto critiche ingiuste. Ma anche questo, in Inghilterra, è impensabile. Qui, comunque, certo è che nulla concerne, nulla può concernere il Tribunale, all'infuori del merito della causa».

IV.

In questa maniera, in tempo di guerra, un giornale che abbia realmente delle idee, dei nervi, del fegato, e si senta seriamente investito di una missione verso la comunità, può lottare qui in Inghilterra per la libertà di manifestare il proprio punto di vista quando questo contrasti con le velute del poteri del giorno. Salvaguardie di ferro lo assistono; e gli basta non violare la legge per impedire che chiunque possa tapparsi la bocca con pretesti o con arbitrii. La giustizia normale è bensì pronta a condannarlo se egli abbia violato la legge serenamente interpretata; ma è pronta a proteggerlo in ogni altro caso. E i suoi avversari devono affrontarlo sullo stesso terreno, — entro l'impero della giustizia normale inglesemente amministrata, — anche in tempo di guerra.

MARCELLO PRATI.

Commenti austro-ungheresi
alle dichiarazioni di Cecil

Zurigo, 28, mattino.

Il «Fremdenblatt» commentando il discorso di Lord Cecil lo dice non animoso, respinge per altro la differenza fatta fra Austria-Ungheria e Germania, la cui alleanza è stretta più che mai. «Entrambe sono pronte alla pace, già lo dichiararono, ma l'Austria-Ungheria sarà a fianco della Germania contro le pretese sull'Alsazia-Lorena fino all'ultimo respiro e combatterà fino all'estremo perchè la Monarchia ed i suoi alleati vedano finire la guerra con un esito favorevole. Quanto alla Serbia, si sappia fin d'ora che qualunque ne sia la sorte non dovrà più essere un focolare di agitazioni contro la Monarchia e un pericolo per la pace europea. L'Austria-Ungheria deve fare tutto per impedire il ritorno di tali condizioni. Quanto agli Stati meridionali, essa non ha mai impedito il loro sviluppo civile, ma questo è un problema interno, nessuno deve ingerirsene. L'Austria-Ungheria esige per sè il diritto di decidere delle proprie sorti». Il giornale così conclude: «Tendiamo con gli alleati alla pace sinceramente, ma ad una pace onorevole che senza violentare gli avversari, ci tuteli contro attacchi criminosi e ci lasci padroni in casa nostra». Il «Pester Lloyd» rileva il punto del discorso di Lord Cecil relativo all'Austria-Ungheria, Esprime la sua solidarietà con la Germania, ma dice che l'Austria-Ungheria è pronta sempre, di concerto con l'alleata, a gettare il ponte per una pace di accordi.

(Ag. Stefani).

Un quadro ottimistico
della situazione in Ispagna

Londra, 28, mattino.

Il corrispondente della *Morning Post* da Madrid manda un quadro ottimistico della situazione in Ispagna. Gli elementi atti a provocare disordini vengono tenuti a posto con successo e la popolarità di re Alfonso rimane inalterata fra le masse. Barcellona è tranquilla; tutti gli scioperi traverso la Spagna sono finiti e di quello generale ogni progetto è abbandonato. M. P.

Cadorna ha lasciato Parigi

Parigi, 28, mattino.

Iersera il capo dello Stato Maggiore italiano generale Cadorna partì per l'Italia salutato alla stazione dal capo dello Stato Maggiore francese, generale Foch, dall'ambasciatore italiano marchese Salvago-Raggi, dal generale Di Bregnanze, da numerosi ufficiali italiani e francesi e da grande folla che lo acclamò vivamente.

(*Stefani*).

L'Italia in Albania
Chiarimenti ufficiosi sulle decisioni di Parigi

Roma, 28, notte.

Una parte non chiara del comunicato ufficiale di ieri della conferenza di Parigi aveva ingenerato dubbi e apprensioni sulla portata che le decisioni della conferenza potevano avere per l'affermazione fatta dall'Italia in Albania: si temeva cioè — e qualche giornale si fece eco dei timori — che le decisioni di Parigi annullassero in parte le decisioni annunziate dall'Italia col proclama di Argirocastro, nel quale il generale Ferrero proclamò a nome del Re e del Governo d'Italia la indipendenza della Albania sotto il protettorato italiano. Ora giungono in buon punto da fonte ufficiosa dichiarazioni rassicuranti che il proclama di Argirocastro continua ad avere piena applicazione. Il punto del comunicato di Parigi che aveva ingenerato dubbi è il seguente: «L'occupazione del triangolo formato dalla strada di Santi Quaranta e dalla frontiera dell'Epiro sarà mantenuta provvisoriamente nell'interesse della sicurezza colla riserva di una intesa italo-greca per il ristabilimento delle amministrazioni civili sotto l'autorità di un commissario ellenico». Intorno a questo punto poco chiaro del comunicato ufficiale il «Giornale d'Italia» pubblica i seguenti chiarimenti di fonte autorizzata: «La deliberazione della conferenza di Parigi assicura le comunicazioni tra la base di Santi Quaranta e l'Albania orientale (Lyaskoviki-Herseg-Koritza). La strada di comunicazione di fatti tra il mare e questa parte dell'Albania taglia una fetta del triangolo dell'Epiro, cioè di quella parte di esso che è rimasta alla Grecia, in base alla delimitazione di Firenze. Si tratta di un triangolo il territorio greco ove esiste una vera e propria servitù di passaggio tra la base di Santi Quaranta e l'Albania orientale. I vertici di questo triangolo sono segnati dal ponte di Arinista, dal bivio di Han-Kal'baki e dalle case di Melissopetra. E' evidente che col tempo occorrerà provvedere alla nuova sistemazione stradale e alla creazione di comunicazioni dirette in territorio albanese dal mare (Lyaskoviki-Koritza). Intanto, dovendosi obbligatoriamente attraversare questa zona triangolare dell'Epiro ellenico, si comprende la necessità di assicurarne la sicurezza e la difesa colla permanenza provvisoria del presidio italiano. A ristabilire del resto il carattere greco della piccola zona basterà il ritorno dell'amministrazione civile greca stabilita dalla conferenza di Parigi. Appare da tutto ciò che il territorio albanese stabilito coi confini tracciati a Londra e a Firenze e proclamato indipendente ad Argirocastro sotto l'alta protezione del regno d'Italia rimane intangibile. Qualche commento affrettato, che abbiamo letto questa mattina, faceva credere che vi sarebbero ancora dei punti da chiarire tra l'Italia e la Grecia per l'assetto definitivo della regione sud-albanese e che potrebbe tornare in discussione il proclama del generale Ferrero. Nulla di tutto ciò. I nostri alleati di Francia e di Inghilterra hanno sanzionato a Parigi che il territorio albanese determinato a Londra e a Firenze è questione regolata e fuori discussione. E' presumibile, conclude il «Giornale d'Italia», che questa sia anche l'opinione del signor Venizelos e dei circoli responsabili di Atene e quindi i progetti megalomani dei panellenisti su territori non greci siano definitivamente sepolti».

La «Tribuna» fa le più ampie riserve circa il modo col quale vengono tutelati gli interessi italiani dal punto di vista del comunicato ufficiale della conferenza di Parigi. La «Tribuna» osserva:

«La conferenza di Parigi prospetta fin d'ora la nomina di un commissario ellenico pel triangolo fra Santi Quaranta e la frontiera epirota albanese. Questa disposizione, per il solo fatto che suppone la questione di delimitazione di intesa italo-greca, sembra intaccare, in via di principio, il deliberato della conferenza di Londra sull'Albania, che, come è noto, aveva stabilito al Capo Stilo, ben più a sud di Santi Quaranta, il confine greco albanese. Inoltre, alla intesa italo-greca sono devolute due questioni: una, quella della necessità o meno della padronanza della strada di Santi Quaranta per la difesa albanese, difesa alla quale l'Italia si è impegnata col proclama di Argirocastro; l'altra, quella della importanza del canale di Corfù per la sicurezza degli accessi adriatici. Due questioni che furono sempre ritenute di grande importanza strategica e lo sono ancora, tanto è vero che si decide di mantenere, fino a che la guerra duri, tanto l'occupazione del triangolo di Santi Quaranta quanto l'occupazione dell'isola di Corfù. Sulla sovranità greca dell'isola di Corfù nessuno aveva mai posto dubbi, ma circa l'altra sponda del canale la conferenza stessa di Londra vi aveva provveduto. Si tratta dunque di due questioni di sicurezza, di difesa albanese e jonico-adriatica, sulle quali i risultati della conferenza di Parigi ci inducono, per ora, a fare le più ampie riserve».

Un'alta onorificenza inglese
al Direttore della nostra aeronautica

Roma, 28, sera.

Il *Giornale d'Italia* scrive: «Il Re d'Inghilterra ha fatto rimettere al generale Marieni, il valoroso e colto direttore generale dell'aeronautica, la commenda dell'Ordine di San Michele e San Giorgio. L'ambasciatore signor Rennel Rodd ha voluto personalmente consegnare all'illustre soldato le insegne dell'Ordine ed ha colto l'occasione per testimoniare al generale Marieni l'alto compiacimento di S. M. britannica per la sua proficua opera di collaborazione all'efficienza dell'aeronautica negli eserciti dell'Intesa. - Infatti — continua il *Giornale d'Italia* — vari apparecchi italiani fanno ottima riuscita anche nei fronti alleati, e inglesi, francesi, americani non hanno esitato a riconoscere la supremazia assoluta dei mezzi aeronautici costruiti in Italia sugli altri e nella organizzazione tecnica».

L'inizio di un nuovo corso di 2100 allievi
alla Scuola di Modena

Modena, 28, sera.

Ieri, con treno speciale, sono partiti per Portella gli allievi dell'8.o corso accelerato, a sostituire al campo gli allievi del corso precedente già nominati aspiranti e rimandati alle loro famiglie in attesa della nomina. Contemporaneamente si è quindi iniziato il 9.o corso accelerato che comprende 2100 allievi.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 28, sera.

Stamane si è tenuto il Consiglio dei ministri. Mancavano i ministri Carcano, Scialoja, Sonnino, assenti da Roma. Il Consiglio, sotto la presidenza dell'on. Boselli si è protratto fino a mezzogiorno.

Il Consiglio dei ministri nella seduta odierna ha deliberato gli oggetti seguenti: Schema di decreto concernente la riscossione del dazio consumo sul vinello prodotto nei Comuni chiusi — Schema di decreto per l'esenzione del Comune di Campione d'Intelvi dalla tassa sul consumo dell'energia elettrica — Schema di decreto concernente l'avanzamento dei militari provenienti dagli studenti in zooiatria impiegati nelle infermerie quadrupedi da campo — Schema di regolamento per il funzionamento dell'Unione edilizia nazionale — Schema di decreto per la inclusione del Comune di Terzigno nella tabella A allegata alla legge 19 luglio 1906, N. 300, contenente provvedimenti a favore dei danneggiati dall'eruzione del Vesuvio — Schema di decreto che proroga il termine per la concessione di mutui di favore alle Scuole pratiche e speciali di agricoltura — Schema di decreto che autorizza la Cassa Depositi e Prestiti a concedere un mutuo pel campo sperimentale della R. Stazione di bieticoltura di Rovigo — Schema di decreto che sostituisce l'art. 7 del regolamento 28 giugno 1912, N. 1017, della R. Stazione di bieticoltura di Rovigo — Schema di decreto recante norme per la promozione dei sottoispettori forestali ad ispettori.

Come i tedeschi trattano il card. Mercier

Roma, 28, sera.

Si annunzia essere giunta in Vaticano una nuova documentazione delle misure di rigorosa sorveglianza che le autorità tedesche esercitano intorno al cardinale Mercier, non ad impedirgli l'esercizio del suo ministero e ad impedirgli qualsiasi contatto col popolo. Il dilemma posto al cardinale Mercier dai tedeschi è questo: o tollerare il regime cui è sottoposto nel Belgio, o farsi chiamare a Roma in curia. Un tentativo di allontanare il grande porporato era già stato operato direttamente dalla Germania col Vaticano, oltre un mese fa, ma la Santa Sede aveva risposto di non poter allontanare il Primate del Belgio dalla sua sede arcivescovile. Ora pare che le autorità tedesche restringendo sempre più la libertà del cardinale vogliano esercitare pressione sul Vaticano per ottenere lo scopo suddetto. Ma vi si oppone la incrollabile volontà del cardinale stesso.

Il Comitato permanente del lavoro

Roma, 28, notte.

Il Comitato permanente del lavoro riprese in ultimo oggi l'esame della relazione Abbiate sul dopo guerra, trattando delle misure da prendere nel periodo del trapasso dall'economia di guerra a quello di pace, nel campo industriale, commerciale e agrario, nonchè delle provvidenze di più diretta indole sociale. Tutti questi problemi il Comitato rilevò ed illustrò per la discussione nel Consiglio del Lavoro, cui sarà sottoposta la relazione al riguardo nella prossima sessione fissata per la fine di settembre ed i primi giorni di ottobre. Prima di sciogliersi l Comitato diede parere favorevole che per rimediare alla mancanza di combustibile e alle deficienze di energia elettrica si accordi di lavorare di notte a turno ad alcuni stabilimenti di Poggio Reale dal 1.o III agosto al 15 di settembre.

Movimento annuale
nei professori delle scuole medie

Roma, 28, notte.

Al ministero della pubblica istruzione è pronto per essere definitivamente approvato e pubblicato il movimento annuale del personale insegnante nelle scuole classiche, tecniche, normali. Il movimento è meno esteso che nell'anno precedente. Per le supplenze alle scuole medie di ogni ordine e grado il lavoro si può dire non ancora cominciato. Infatti non è ancora scaduto il termine per la presentazione delle domande fissato, come è noto, per il 31 corrente. Occorrerà poi classificare, secondo i titoli ed i documenti presentati, le varie domande che sono, si dice, assai numerose, e questo lavoro veramente immane richiederà tempo, cioè almeno tutto il mese di agosto prossimo venturo, onde solo in settembre potrà essere compiuta l'aggiudicazione dei posti.

A proposito del comm. Tringali

Roma, 28, notte.

A proposito della sentenza della Corte d'Appello di Roma, colla quale il comm. Tringali è stato assolto per infermità di mente dalle note imputazioni, vanno precisati questi punti:

1. Il comm. Tringali era già capo del gabinetto della Prefettura di Milano quando il prefetto era il senatore Alfazio, dal quale pertanto il senatore Panizzardi ha creduto quando assunse la Prefettura di Milano nel 1908 e mantenne in ufficio in seguito alle ottime informazioni fornitegli dal predecessore e dai più cospicui cittadini milanesi;

2. Come già sotto il senatore Alfazio, anche quando fu alla dipendenza del senatore Panizzardi, cioè per quasi sette anni dal 1.o agosto 1908 al 1.o giugno 1915, la condotta privata e di funzionario del comm. Tringali fu sempre perfetta ed immune da qualsiasi anche lontano sospetto di scorrettezza;

3. Quando il senatore Panizzardi, il 1.o giugno 1915, lasciò la Prefettura di Milano, il Tringali, che due anni prima era stato promosso ispettore generale di P. S., pur rimanendo disiscusso a quella Prefettura, andò a prendere il suo posto al Ministero dell'Interno.

4. Nella qualità di ispettore generale il comm. Tringali commise gli atti onde fu accusato nel 1916, e dai quali fu ora assolto avendo ritenuto l'Autorità giudiziaria che egli li commettesse per infermità di mente;

5. Gli atti dei quali fu accusato il mandatore Tringali consistevano in falsate labelle per l'indennità di missione da lui compilate per i viaggi fatti a varie riprese da Roma nelle provincie del Regno per l'esecuzione di servizi speciali ordinati dal Ministero e che egli doveva eseguire nella qualità di ispettore generale.

Questi chiarimenti erano necessari di fronte al modo con cui furono narrate le cose da taluni giornali.

Bollettino Giudiziario

Roma, 28, notte.

Il *Bollettino Giudiziario* reca:

Magistratura. — Borelli, procuratore generale di Corte d'Appello a disposizione del ministro della giustizia, temporaneamente posto fuori il ruolo organico della magistratura, è collocato in aspettativa per tre anni rimanendo fuori del ruolo stesso.

Culto. — E' stato concesso il Regio Exequatur alla bolla pontificia di nomina di monsignor Carlo Chiarenti ad Arcivescovo di Sassari.

Archivi notarili. — Greco, è stato nominato conservatore e reggente dell'Archivio notarile di Palermo, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Cassino.

Giornali e Riviste

Mentre in molte città d'Italia ferve la raccolta dell'oro da donarsi alla Patria, e Torino è insuperabilmente prima nella nobilissima gara, riusciranno interessanti questi dati. Quanto oro si è ricavato dacchè esiste il mondo? E che cosa è avvenuto di tutto questo oro? Le domande sono interessanti, ma gli elementi per rispondervi con fondamento mancano. Dati e statistiche considerano la produzione e l'uso dell'oro soltanto negli ultimi quattro secoli e mezzo. La produzione dell'oro fu: dal 1493 al 1781 di marchi 8,10 miliardi; dal 1781 al 1880 di marchi 29,03 miliardi; dal 1881 al 1912 di marchi 33,77 miliardi; dal 1493 al 1912 di marchi 61,90 miliardi; dal 1493 in poi sono stati ricavati 62 miliardi di marchi in oro, e durante questi quattro secoli e mezzo la precedenza nell'entità della produzione passò, più d'una volta, dall'uno all'altro paese: il che si spiega col fatto che, mentre un giacimento d'oro si andava esaurendo, ne veniva scoperto uno nuovo. Così fu, per esempio, del Brasile che, nel secolo XVIII, era il paese dell'oro per eccellenza e che ora invece (nel 1913) ne produce 8,30 milioni di marchi all'anno, cioè a dire il 0,23 per cento della produzione mondiale. Adesso i tre maggiori produttori di oro sono: il Transvaal, gli Stati Uniti d'America e l'Australia, i quali rappresentano, coi loro pendolii, i tre quarti della produzione mondiale. Dove vanno queste enormi quantità d'oro? Una gran parte viene adoperata nella industria, ma quanta non si sa: e sarebbe interessante sapere anche per il problema monetario. Invece sotto questo aspetto la statistica poggia su basi deboli assai, sicchè coloro che hanno voluto annunciare dei dati vanno sull'altro che d'accordo. Una delle statistiche più complete e più verosimili è quella fatta dal direttore della Zecca degli Stati Uniti d'America. Egli pensa che di tutto l'oro, che viene lavorato, almeno una terza parte è materiale vecchio. Per quanto riguarda il materiale nuovo, egli è giunto a stabilire per l'Europa e l'America i seguenti dati del consumo dell'oro. Nel 1910 i maggiori consumatori d'oro nell'industria furono gli Stati Uniti d'America per 142 milioni di marchi, l'Inghilterra per 75, la Francia per 70, la Germania per 65, l'Austria-Ungheria per 24, la Svizzera per 24, la Russia per 17, l'Italia per 15, la Spagna ed il Portogallo per 7, il Canadà per 6, i Balcani per 5, ecc. Chè se osserviamo il consumo complessivo dell'oro nell'industria mondiale dal 1870 al 1910 vediamo che questo consumo, il quale fu di 270 milioni di marchi nel 1890, è salito costantemente — solo nel 1909 c'era stato un regresso — fino a 470 milioni; mentre, se guardiamo il consumo relativo in confronto con la produzione generale dell'oro, scorgiamo che l'industria consumava nel 1890 il 43,5 per cento dell'oro prodottosi in tutto il mondo. Poi scese fino al 21,9 per cento nel 1905. Allora riprese di nuovo a salire fino al 29,2 per cento nel 1904; dopo di che scese di nuovo sino al 20,1 per cento nel 1908, per poi salire a 22,2 nel 1909 e al 24,2 nel 1910.

***

L'«humour» del soldato inglese è la caratteristica morale di queste Armate novissime di volontari. E' da ricercarsi nelle doti precipue della razza anglo-sassone. «Disciplino e dovere» prescrivono il posto delle ambizioni personali e della gioia di vivere; esse sono fredde virtù, invero, e non molto aiutatrici, ma sono virtù di prim'ordine. Artisti, attori, avvocati, scrittori, «sportsmen», gente che aveva trovato e provato i piaceri della gioventù e la vita del mondo furono confinati per mesi ed anni in villaggi squallidi, in campagne devastate, deserte, impiegati negli innumerevoli e più umili servizi delle retrovie, e, come intermezzo alle ore faticose e tristi, qualche palla sperduta e qualche bomba di aeroplano. I combattenti sottoposti alle dure esigenze della guerra di trincea, alle sofferenze dei rigidi inverni fiammeggianti, risero alla morte come i commedianti dell'antica scena. E si mantennero sempre gai, sempre ed ovunque, coltivando il sorriso per tener lontane le impressioni terribili di cui erano testimoni continui. «Voi sapete, signore», dice a Gibbs in una trincea un sergente coll'acqua sino alle ginocchia, «voi sapete che non conviene prendere questa guerra seriamente». quanta filosofia in questa frase dall'apparenza banale! E pure fu questa la filosofia delle novissime armate britanniche, dal Capitano del Gordon Scottish che guida la compagnia all'assalto giocando il foot-ball, al caporale che muore eroicamente dopo aver suonato arie allegre su di un pettine su cui ha teso una carta velina. Dietro le linee combattenti sorgono teatri di varietà in vecchi magazzini vendilati dai fori prodotti dalle bombe. Là si ammassa una folla di gente stanca, infangata, lacera, uscita allora allora dalla melma, dal fumo dei gas asfissianti, ipebetita, quasi, dalle veglie, dalle fatiche, dal bombardamenti. Questa folla trova alle prime battute difficile il ridere, poi scoppia in grasse risate innanzi ai compagni travestiti da improvvisati attori, risate che ridanno vita al corpo ed all'anima. Per mantenere questa allegria e per mantenersi quindi «normali» in periodi di vita «anormale» difficilissima, si coltivò e si mantenne con ogni mezzo tra ufficiali e soldati il buon umore. «Senza di esso, afferma Gibbs, noi, soldati improvvisati, avremmo perduta la guerra già da molto tempo».

***

Qualche anno fa, la stampa americana annunziò per errore la morte di Mark Twain. Il celebre umorista smentì egli stesso, e comunicò ai giornali una nota, nella quale diceva che la notizia della sua morte era da ritenersi alquanto esagerata. A questo proposito ricorda la *Tribuna Illustrata* che probabilmente non aveva dimenticato questo aneddoto il generale inglese Baden-Powel, il quale, avendo letto, tempo fa, nei giornali americani, la notizia del proprio imprigionamento nella Torre di Londra, in seguito a flagrante spionaggio, diresse ai rappresentanti dell'Associated Press» americana questa comunicazione: «Sono dolente che la notizia del mio soggiorno nella Torre di Londra a causa di spionaggio non sia esatta. Effettivamente, io ne sono stato cavato fuori un mese fa e sono stato immediatamente fucilato, se devo credere ad una informazione ulteriore, trovata in un giornale di Chicago. Non potrei dirvi con esattezza a favore di quale Potenza io praticassi lo spionaggio. Quello che posso assicurarvi è che attualmente io lavoro indefessamente a favore dell'Inghilterra, della quale ho l'onore di comandare un Corpo effettivo. Gradite i miei cordiali saluti e credetemi, ecc.». Di questo passo, attendiamo dai giornali d'oltre oceano la notizia del fidanzamento del Papa con una nipotina del Kronprinz.

Profumi Bertelli

Ultime creazioni:
EVA
IDYLLE
AMBERGRIS

Polveri VICHY Artificiale ALBERANI Stab. Chim. Farm. Bologna

ANDORNO
Hôtel Sella
e Stabilimento Idroterapico
CURE FISICHE COMPLETE E CURA CLIMATICA
Dirett. Consulente Prof. CAMILLO NEGRO
DUE MEDICI RESIDENTI NELLO STABILIMENTO

La CLINICA GINECOLOGICA
PINNA PINTOR
Corso Vinzaglio, 60 - Telefono 17-16
è riaperta
— Consulti e consultazione dalle ore 15 alle 16 —

GRAGLIA
BAGNI (sito eminentemente tranquillo)
850 metri sul mare presso BIELLA
CURE FISICHE COMPLETE - CURE SPECIALI
Stabilimento aperto dal 25 Settembre
Comm. Dr. G. L. Bargonzoli, Medico Direttore.

ANDORNO-BAGNI
STABILIMENTO IDROTERAPICO VINAJ
Cure fisiche - Climatiche - Dietetiche
Apertura 10 giugno. - Prof. G. B. VINAJ e figli.
Direzione amministrativa: Fratelli Jon Scotta.

EPILESSIA
Consulti - Chiedere Opuscolo B. - Laboratorio Vegetali - Bologna (Spese 0,50).

Dr ROSINI trasferito via Carlo Alberto, 16
MALATTIE OCCHI E VISTA Ore 12-13 e 18-20

L'ERNIA
Istituto Ortopedico A. Zecchi
TORINO - via Roma, 31, primo piano nobile

Un coltivatore di Barolo
inneggiante
all'apparecchio Zecchi

«Impiegai all'apparecchio Zecchi con gioia pochi, fra i tanti cinti da me provati, e il solo che abbia potuto immobilizzare la mia voluminosa ernia scrotale tanto da farmi quasi dimenticare che ero ernioso». — Bonzano Pasquale - Barolo, 30 giugno 1917.

L'APPARECCHIO ZECCHI viene provato ogni giorno gratuitamente alla sede dell'Istituto, in via Roma, 31, TORINO, aperto dalle 8 alle 18, festivi fino alle 12.

Coloro che non possono recarsi a Torino potranno portarsi nelle seguenti località:

PINEROLO, 29 luglio, Albergo Stella d'Italia.
BARGE: 30 luglio, Albergo Torino.
CUNEO: 31 luglio, Albergo Reale Superga.
ASTI: 1.o agosto, Albergo Leon d'Oro.
MONCALVO: 2 agosto, Albergo Aquila Nera.
BORGOMANERO: 3 ag., Albergo Ramo Secco
DOMODOSSOLA: 4 agosto, Alb. Corona Grossa
COCCIGLIA: 5 agosto, Albergo Reale.
BIELLA: 6 agosto, Albergo Centrale.
VERCELLI: 7 agosto, Albergo Leon d'Oro.
CEVA: 8 agosto, Albergo Reale.
NOVI LIGURE: 9 agosto, Albergo Reale.
NIZZA MONF.: 10 agosto, Albergo Due Rossa.
S. MARGHERITA LIG.: 11 ag., Alb. Centrale
GENOVA: 12 ag., Alb. Imperiale v. 36 Settem.
ALESSANDRIA: 13 agosto, Albergo Venezia - Imbarcadero.
ACQUI: 14 agosto, Albergo Pozzo.

ISTITUTO ITALIANO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE INCRUENTA
Torino - Piazza Statuto, 10
ERNIE
Vivere senza sofferenze, senza pericoli! senza tumori con l'Ernia immobilizzata come vivono?

Questi sono i risultati benefici che procurano i nuovi e speciali apparecchi dell'Istituto Italiano, senza molle, senza cuscinetti di legno, confacenti con cura e con ogni riguardo caso per caso da appositi specialisti. Numerose lettere di affetti da ernie, che già provarono altri apparecchi con torture e con negativi risultati, documentano questa asserzione. Una prova *gratuita* di tali apparecchi s'impone. Essa è fatta *ogni giorno* dalle ore 8 alle 19, e festivi fino alle ore 12, alla sede dell'Istituto, posta in Torino, Piazza Statuto, 10.

Le persone impossibilitate di recarsi alla sede di Torino potranno portarsi a:
RIVAROLO CANAV.: lun. 30 lug., Alb. Europa.
AOSTA: mart., 31 lug., Alb. Couronne et Poste.
ASTI: merc., 1.o agosto, Albergo Salera.
NOVARA: giovedì, 2 agosto, Alb. Isola Bella.
NIZZA MONF.: ven., 3 agosto, Alb. Due Rossa.
ALBA: sabato, 4 agosto, Alb. Cannon d'Oro.
ALESSANDRIA: lunedì, 6 agosto, Hôtel Meublé
CASALE MONF.: mart., 7 ag., Alb. Leon d'Oro.
BAGNOLO PIEM.: merc., 8 ag., Alb. Perego.
VILLANOVA D'ASTI: giov., 9 ag., Alb. Muletto
CHIAVARI: ven., 10 agosto, Alb. Colombo.
SAVONA: sab., 11 agosto, Alb. Roma-Torino.
GENOVA: dom. 12 e lun. 13 ag., Hôtel Helvetia, piazza dell'Annunziata.
CUNEO: mart., 14 ag., Alb. Cavallo Bianco.
FOSSANO: merc. 15, agosto, Alb. Leon d'Oro.
MONDOVI': giov., 16 agosto, Albergo Posta.
CIRIE': ven., 17 agosto, Alb. Corona Grossa.
SALUZZO: sab., 18 agosto, Alb. del Gallo.
NOVI LIG.: dom., 19 agosto, Alb. Leon d'Oro.
OVADA: lun., 20 agosto, Albergo Universo.
ACQUI: mart., 21 agosto, Alb. Italia (Chiusa).
In Torino una signora trovasi per le donne.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 4

AFFEZIONI intestinali. Emoriti, ulti, stitichezza, emicrania. Opuscolo gratis. — Farmacia Verrone, via N.ina, 27, Torino. 30699

AUTOCENTRANTI, autotelo inglesi, americane, punte elica, acciai. — Challier, Nizza, 9. c 11305

BOTTIGLIE vuote di liquore Strega smerigliate acquista a L. 0,40 se portate subito entro 15 settembre al rappresentante, corso Vittorio Emanuele, 25. c 12178

CERCO officina per lavori di lubrificazioni ferro, ottone e saldatura. Lavoro continuato anche dopo guerra. — Talmone, 25, corso Francia. 12158

CESSIONI stipendio dipendenti pubbliche Amministrazioni. — Tratta Pieroni, Ormea, 5, Torino. c 11798

COMPREREI d'occasione bilancieri pieganiere. — Scrivere G. Durbiano, Ciriè. c 30139

DISPONGO 200 casse vuote 50 x 30 x 20, spedisco in più riprese. — Offerte Chiabodo, strada Piacenza, 50. c 12188

FILETTATRICI «Savasi» come nuove, vera occasione, pialletta diverse legno, lamiera. — Belando, Stura, 45 30179

GELICOSIO. — F. Tabacchi, via Cernaia, 1, telefono c 2-55. c 30060

IMPORTAZIONI di prodotti italiani J. Suchsland & Fils, Lucerna. Esportazioni di prodotti svizzeri. 10634 36

IN provincia consegnerebbesi forte e facile tavernetta bianchetta. — Presentarsi Cavigioli, via Lagrange, 29. c 12209

LEGNA ardere forte spaccata, segata 3,00, acquisterei alcuni vagoni franco vagone Torino. Consegna agosto. — Indirizzare offerte con prezzo cassetta 21 D, Unione Pubblicità, Torino. 12254

LEGNA ardere (anche pino, castagno vendesi franco vagone Torino. — Scrivere cassetta 149 M. Unione Pubblicità, Torino. c 30137

LENAME venti cubi tavole pioppo mm. 15 stagionate, 400 Ql. tronchi acacia ladini stagionati, vendonsi. — Scrivere Tesera 174295, posta, Casale. c 12218

MUTUI, vitalizi, usufrutti, nude proprietà tratta Provoni, Ormea, 5, Torino. 11787

MORSE parallele calettate a coda di rondine, robustissime, pronta consegna. Accettansi ordinazioni. — Mandrino, 5, corso Regina Margherita. 25033

OFFRO combinazione sociale affare commerciale per signora Unico risponda. — Sartoretechnica, Locarno, 13-5, Genova. 12004 G

OROLOGIO controllo entrata, uscita cinquanta operai vendesi. — Ercole Alberto, Asti. c 12130

TRASFORMATORE trifase 300 K. V. T. da 2000/3000 cadaul. — Scrivere cassetta 11 D, Unione Pubblicità, Torino. c 12210

TUBI ferro, acciaio, nuovi, usati, compero quantità qualsiasi quantitativo. — Novaria, via Nomisli, 1, Torino. 30060

VETTURA (torpedo Itala, come nuova, 15-20. — Rivolgersi Fiando, 21, corso Vinzaglio. 11891

VENDO fornia revolver barra 50 mm., avanz. automatico quintali 11, tornio parallelo originale americano prismatico, 160 fra punte, ventilatore Nicoli, 40 m., 6,60; due mandrini autocentranti. — Scrivere cassetta 120 M. Unione Pubblicità, Torino. 25313

VENDO legna ardere, ceppi forte, non inferiore ai 15 quintali, tutta secca, servizio a domicilio nel centro, a L. 13. — Scrivere cassetta 118 M, Unione Pubblicità, Torino. 29972

VENDO cannello ossidrico per taglio, saldatrice, orologio, alcuni fondo, bicicletta per signora, macchina, stufa con attacco per fonderia. — Scrivere cassetta 115 M, Unione Pubblicità, Torino. 30098

300 punte elica 12 a 32 decimi vendo. — Scrivere cassetta 10 A, Unione Pubblicità, Torino. c 12193

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

A Tecnico metallurgia, cui vien offerta lavoro governativo rilevantissimo greco socio 50,000, possibilità impianto in ottimissima officina adatta: utili forti, sicuri. — Tratta avv. Isardi, Via Dismeglio, 21 30259

ALIMENTARIO d'angolo avviatissimo rimettesi. — Scrivere cassetta 135 M, Unione Pubblicità, Torino. c 30151

CERCASI piccolo Albergo o Caffè. — Offerte cassetta 929, presso A. Manzoni e C., Biella. 12205

CINEMATOGRAFO grandioso, unico periferia, causa disgrazia. — Scrivere cassetta 13 D, Unione Pubblicità, Torino. c 12229

DROGHERIA avviatissima ribassi per ritiro commercio. — Rivolgersi Minuggio, via Barelli, 33, Torino 30078

PROPRIETARIO Pensione Riviera assolutamente vuolsi vendere dirigerla. — Per l'anno 1921, posta, Torino. c 12116

RILEVEREI negozio drogheria. — S. M., 91, posta, Torino. 30163

TIPOGRAFIA avviatissima, macchina cilindrica, due pedale, condizioni convenientissime. — Scrivere cassetta 101 M, Unione Pubblicità, Torino. 30067

Alberghi e Stazioni Climatiche

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ALASSIO, Bagni mare, Pension Augusta, giardino, unico d'eminente. — Broglia, propr. c 12052

BAGNI Stabilimento, camere, due appartamenti affittare agosto. — Hôtel Boncardo, Finalmarina, c 12004

MONTECATINI Bagni, Hôtel Quercetta, signorile, locale tranquillo. Riduzioni per famiglie.

(Continua nella pagina seguente)

Appendice della *Stampa* 114

::: Il Figlioccio ::: dei Tre Moschettieri

Romanzo di A. SIRVEN e A. SIEGET

Il cocchiere, col pugno minacciante, sfiorò il volto dell'estoniana; gli occhi di lei lampeggiarono; dette una fiancata al cocchiere, uno schiaffo così potente ad uno dei domestici che li gettò sul pavimento e un pugno sul capo all'altro lungo gagliardo che egli vacillò e cadde perdendo il sangue dal naso.

Il cocchiere era rimasto in piedi. Prascovia lo afferrò pel braccio, quel braccio che aveva osato minacciarla

Cronaca Cittadina

Le nuove norme per la fabbricazione del pane

Ci telefonano da Roma:

Le nuove norme per la fabbricazione del pane andranno in vigore al 1.o agosto. Esse avranno come base la disposizione già nota, cioè la percentuale dell'abburattamento sarà dal 90 ridotta all'85 per cento. Ma nei giorni scorsi hanno avuto luogo riunioni degli ispettori per i consumi colla partecipazione del commissario generale on. Canepa e di altri membri del Comitato governativo per i consumi, sotto la presidenza del ministro dell'Interno, on. Orlando, e si è addivenuti ad altre provvidenze di carattere sociale. In relazione al consumo del pane si è pensato alla creazione di nuovi forni da parte dei Municipi e degli Enti locali di consumo, allo scopo di vendere il pane ad un prezzo minore di quello che sarà praticato dai forni privati. I Comitati di organizzazione civile e tutte le altre opere di assistenza e beneficenza locali cooopereranno alla distribuzione di buoni speciali per l'acquisto del pane a minor prezzo, buoni che si ha intenzione di concedere a quelle famiglie povere che non godono già di sussidi. Inoltre il Governo ha studiato i mezzi per dare più vigoroso incremento all'opera delle cucine economiche.

***

Il Commissariato generale per gli approvvigionamenti e i consumi informa che con decreti e ordinanze in corso è autorizzato dal 1.o agosto p. v. l'abburattamento delle farine all'85 % e l'adozione di forme di pane di peso non inferiore ai 250 grammi, se tonde di diametro minimo di 15 centimetri, se oblunghe di lunghezza minima di 30 centimetri. Le forme di maggior peso avranno diametro e lunghezza proporzionalmente corrispondenti. Fu lasciata libertà di forma perchè ciascuna provincia adotti quella più adatta al gusto delle popolazioni. Il numero delle forme non sarà superiore a due o tre al massimo e nella scelta di esse si darà preferenza a quella che nei riguardi del prezzo non lasci frazione di soldo.

***

Ricordiamo: «I proprietari panettieri hanno riversato la colpa della cattiva panificazione sulla farina.

Il Consorzio granario — il quale non è formato nè di commercianti, nè di speculatori — assicura che viene distribuita farina di pure grano. E il pane seguita ad essere immangiabile! Sul giornale «La Panificazione», organo della classe dei proprietari panettieri, leggo la seguente notizia: «Presso i Mol'ni Dotti, a Bergamo, sono stati pure sequestrati 9000 quintali di farina composta di mais bianco, lupini, spazzature di molini e farinette basse di tutti generi avariati e in conseguenza nocivi». E' lecito sapere dove andavano a finire quei 9000 quintali di farina di lupini e spazzature? Mescolata alla farina per il pane o alla farina... per far ostie?».

Per l'avanzamento dei capitani dei Distretti

Agli onorevoli Goglio e Vinaj, che vivamente si interessarono presso il Ministero della Guerra per conoscere le ragioni per le quali i capitani dei distretti non beneficiassero del miglioramento di carriera che in occasione della guerra, era stato concesso ad altre categorie di ufficiali, pervenne la seguente risposta scritta: «Mi è grato informarla che con una recente Circolare (in 450 del G. M., c. a.) si è già provveduto ad allargare i limiti d'anzianità per l'iscrizione, nel quadro di avanzamento degli ufficiali del personale permanente dei Distretti. La misura ora accennata non ha potuto però essere così ampia, come sarebbe nei desiderio degli interessati, poichè le promozioni degli ufficiali dei Distretti sono subordinate alle vacanze organiche e non si prevede che, almeno a breve scadenza, sia possibile fare numerose promozioni. Nè sembra, d'altra parte, a questo Ministero che sia il caso di prendere ora provvedimenti di eccezione a favore degli ufficiali dei quali la S. V. On. si interessa, quando si consideri che i capitani nei Corpi di amministrazione, sussistenza e veterinari, promossi ultimamente sono stati nominati sottotenenti nel 1889-989 e che soltanto ora entrano in promozione quelli del 1891, mentre i capitani più anziani dei Distretti sono dei corsi di spallina 1894-95-96. Tuttavia questo Ministero, non disinteressandosi il danno per lo avviamento della carriera ulteriore che verrebbero a subire i capitani in questione, qualora la loro promozione fosse notevolmente ritardata, in confronto delle armi combattenti, non mancherà di tenerne debito conto negli studi che si compiono continuamente in materia d'avanzamento».

La risposta del Ministro, mentre da un lato può dirsi soddisfacente una lo è da quello ei cui quale si dice che l'aumento dei limiti, specie in riguardo dei capitani, non potè essere più ampio, perchè non se ne spiega la ragione. Se per questa categoria di ufficiali fu dimostrato che per giustizia si dovevano concedere i limiti pari a quelli dell'arma meno favorita, e cioè della cavalleria che li ha al 30 giugno 1913 (mentre, notisi, per i capitani dei Distretti sono al 31 gennaio 1912) più che mai si sente ora tale necessità perchè appunto per tale arma, come accenna il Ministro della Guerra in una risposta scritta all'on. Gallenga che si era interessato a riguardo dell'avanzamento degli ufficiali di cavalleria, dava affidamento che la questione in parola era prossimamente allo studio e confidava di potere tra non molto addivenire ad una soluzione soddisfacente, che permetta di provvedere da un lato alle supreme esigenze dell'Esercito operante, e dall'altro alle giuste aspirazioni degli ufficiali dell'Arma.

Nè d'altra parte è logico fare un paragone fra le condizioni di carriera dei capitani dei Distretti e quelli dei Corpi di amministrazione, sussistenza e veterinari, dipendenti in base alle disposizioni vigenti sull'avanzamento le promozioni dei primi sono regolate su quelle delle armi combattenti, fanteria, cavalleria, artiglieria e genio e non già in rapporto a quelle dei Corpi accennati dal ministro. Ma qui non è questione di fare paragoni, che sono sempre odiosi, qui è questione di giustizia, e gli interessati l'attendono con fiducia dal nuovo ministro, che già in breve periodo di tempo ha dato luminosissime prove del suo alto senno e buon volere.

Il sen. prof. A. Carle completamente ristabilito

Dopo parecchi mesi di una malattia terribile, che lo aveva colpito contemporaneamente alla sua signora e ad alcuni famigliari, il senatore prof. Antonio Carle ha in questi giorni — come i suoi cari — riacquistato completamente la salute, cosicchè ha già potuto compiere personalmente un'operazione chirurgica all'Ospedale Mauriziano, a cui l'illustre chirurgo da tanta parte della sua bella attività e della sua scienza.

Gli amici, gli ammiratori, i pervasi dalla ventura che nell'uomo egregio trovano fiducia e conforto, la cittadinanza tutta si rallegrerà, dopo le ansie di molti giorni trepidi, del felice ritorno alle sue cure e al suo ufficio dell'illustre senatore.

L'ultimo giorno della Mostra Fotografica di guerra

Oggi — come già annunciammo — la Mostra Fotografica di guerra degli Alleati, allestita a beneficio della Famiglia del Soldato nella sala del Circolo degli Artisti, via Bogino, N. 9, rimane aperta per l'ultimo giorno ininterrottamente dalle ore 8 alle 23. L'interessante raccolta di opuscoli, pubblicazioni illustrate, cartoline e fotografie autentiche saranno in parte distribuite gratuitamente ed in parte poste in vendita, assieme alle poche copie rimaste della fotografia di S. E. il generale Cadorna, recante la firma autentica del prode nostro condottiero. Il provento ottenuto da tale vendita sarà devoluto a totale beneficio della sottoscrizione municipale per l'assistenza della Famiglia del Soldato.

Nuovi doni al nostro Museo del Risorgimento

Il nostro Museo del Risorgimento si arricchisce ogni giorno, per generoso fervore della nostra cittadinanza, di preziosi cimeli e di importanti autografi. Ne è prova il seguente elenco di doni pervenuti in questi ultimi tempi:

Dalla signora Diana Broffferio i manoscritti brofferiani del *Mici tempi*, della *Storia del Parlamento subalpino*, della *Storia del Piemonte*, del *Tariffo politico*, ed altri documenti varii; dal senatore Tullio Pinelli il prezioso carteggio autografo che Vincenzo Gioberti ebbe con P. D. Pinelli; dall'on. Edoardo Daneo interessanti stampe del 1856 e 1859; dall'avvocato notaio G. Cassinis una lettera autografa di re Vittorio Emanuele II a G. B. Cassinis, sette lettere autografe di Camillo Cavour a G. B. Cassinis, ed altri documenti e fotografie; dalla signora Attilia Torelli l'autografo di una commemorazione di Camillo Cavour fatta da Luigi Torelli; dalla signora marchesa Della Marmora 15 litografie del conte Stanislao Grimaldi; dal signor Giuseppe Gallo interessanti litografie e stampe del Risorgimento; dall'ingegnere Giuseppe Rota 18 litografie del conte Grimaldi; dal signor Sebastiano Chiesa cimeli, autografi e fotografie di Giuseppe Garibaldi e di Timoteo Riboli; dalla signora Bottoni-Micca-De Cavero due bandiere appartenenti al generale De Cavero, una delle quali partecipò gloriosamente alla battaglia di Novara; dal conte Giuseppe Barbavara di Gravellona quattro album di fotografie di personaggi illustri del Risorgimento.

Continuano pure ad affluire al Museo numerosi doni di cimeli e di pubblicazioni attinenti alla presente guerra. Segnaliamo, fra gli altri: Dal signor Walter Becker una ricca collezione di riviste e di libri inglesi, di fotografie, litografie, documenti e cartoline; dal Comitato della Mostra fotografica di guerra degli Alleati un'importantissima collezione di pubblicazioni e di documenti; dal senatore professore comm. Pio Foà un frammento di proiettile tedesco lanciato sulla cattedrale di Reims, ritratti di personaggi politici e militari francesi, fotografie di luoghi devastati, cartoline della guerra francese; dal conte senatore Teodoro Rossi la riproduzione di molti proclami tedeschi nel Belgio e in Francia; dal prof. cav. Adolfo Colombo N. 50 cruscotti e stampe sulla guerra attuale e parecchi cimeli; dal professor Emilio Michel proclami e foglietti contro la guerra italiana lanciati da aeroplani austriaci; dal signor Eugenio Prochietto freccia incendiaria; dal signor Narciso Ceretti spolette, proiettili austriaci e una maschera per gas asfissianti; dal tenente-colonnello Cig'utti una bomba austriaca. Donarono poi biografie e commemorazioni a stampa di caduti le famiglie di Luigi Cassin, di Elia Beccy, di V. Zineroni, di R. Gerbino, di A. Barel, il conte Mario degli Alberti e i professori Fusari, Stampini, Cian e Salsotto.

A tutti i donatori il Consiglio direttivo del Museo porge pubblici ringraziamenti, attesta che il nobile esempio sia imitato da molti altri generosi cittadini a decoro ed incremento della patriottica istituzione.

Una sua funzione a Moncalieri

Una solenne funzione avrà luogo domattina, alle ore 9, nel cimitero di Moncalieri per la benedizione e posa della pietra fondamentale del monumento che la pietà dei moncalieresi erige alla memoria dei valorosi concittadini, i quali in questa guerra hanno fatto olocausto della loro esistenza alla Patria. Interverranno parecchie Società con rappresentanza e bandiera.

Seguendo la Cronaca

Una curiosissima gara

Su una notissima spiaggia della Riviera di Ponente si è svolta, nei giorni scorsi, una gara curiosissima: nientemeno che una gara di... accappatoi. Due distinte categorie di concorrenti vi parteciparono: signore e uomini. La Giuria era composta di persone di buon gusto di ambo i sessi. Ebbene, la graziosa gara, disputatissima, ha dato questi risultati: i due accappatoi premiati come i più belli ed eleganti, tanto quello femminile, quanto quello maschile risultarono usciti entrambi dal negozio di *O Rodi e Figli, Piazza San Carlo, 1*. Oltre a bei saimi *accappatoi e costumi da bagno*, questa Ditta possiede anche un vastissimo assortimento dei più svariati *golfs* in lana e seta e di *giacche sport*, tutte e modelli di assoluta novità.

La montagna e la camicetta

Quanta grazia e quanta freschezza aggiunge, in montagna, una bella camicetta che s'intoni al verde fresco delle prater'e, al verde cupo dei boschi! Le migliori camicette che si vedranno quest'anno in montagna, porteranno tutte la marca di fabbrica della *Merveilleuse*, la rinomata Fabbrica Italiana di camicette in Torino, via Garibaldi, 38, con succursali in via Andrea Doria, 5 e via San Massimo, 45.

I Divertimenti

"I Misteri del Gran Circo,,
"Per la vittoria!,,

Sono le due grandiose *films* proiettatesi con grande successo in questa settimana al *Salone Ghersi*. La prima, drammatica e avventurosa ha una interprete straordinaria nella Principessa Rospoli; la seconda, di guerra, suscita e impressionante, è una delle migliori del genere fino ad ogni apparse. Oggi hanno luogo le ultime repliche.

CINEMA AMBROSIO
Roberto Bracco e Vittorina Lepanto

Sono da due giorni i trionfatori dell'odierno programma: *L'amicizie in agguato*, azione potente e interessantissima di poesia, d'amore e di passione. Gran folla accorre ad ammirare il nuovo lavoro del celebre autore napoletano e la bellissima e ammirabile interprete. Continuano le repliche. Ogni sera, grandi sfoggiamenti nel *Jardin d'été*, convegno di eleganza e di bellezza, con danze, canzoni e musica scelttissima di numerosa orchestra.

GIARDINO ROMANO
Matinée 15.30 - Serale 21

Il successo delle 12 Venus e di Da Casuso, Harton, Rig and Rig, Fassio e di tutti gli altri «numeri» dell'eccezionale programma attuale è straordinario. Lo spettacolo comincerà all'ora precisa, allo scopo di poter essere svolto interamente. A giorni il celebre nomico Manara. Domani debutto della nuova azione mimica e canto: *Fra gli apaches*, eseguita dalle 12 graziosissime e applaudite Venus.

Oggi, due Spettacoli al "Maffei,,
Ore 15.30 matinée - Ore 21 serale

In entrambi gli spettacoli si produrranno tutti i «numeri» del magnifico programma, e cioè: *Jeanne De Ficuriel, La Padoana, Farney* e il suo piccolo tenore, il *Trio De Winte, Les Maiss* e gli altri quindici applauditi «numeri» di canto, danze, varietà, ecc.

Le ultime di "Suor Teresa,,

meravigliosa interpretazione di Gemma Bellincioni, avranno luogo oggi al *Cinema Splendor*. Per lunedì si preannuncia: *Nelly la Gigolette*, interpretazione di *Francesca Bertini*.

"SIGILLO D'ORO,,

Oggi ultima replica di *Sigillo d'oro*, capolavoro interpretato dalla *Napierkowska*. Mercoledì: *Fidanzata dei dollari*, grandioso lavoro della *Casa Pasquali*.

I TELEFONI DELLA «STAMPA» PORTANO I NUMERI 25-80 DIREZIONE - 11-35, 11-15 REDAZIONE - 55-61 SERVIZIO DI CRONACA (INTERCOMUNALE).

Un concorso per tipi recipienti per trasporto vivande e per una stufa economica

La Giunta provinciale esecutiva per la disciplina dei consumi di Torino, in previsione della grande ricerca che nel prossimo inverno si verificherà di recipienti adatti a trasportare le vivande, che l'iniziativa del Municipio di Torino, per l'istituzione di cucine cooperative economiche, renderà necessari, indice un pubblico concorso per il progetto e costruzione di un tipo di recipiente di poco volume, costituito da due corpi distinti, innestati uno sull'altro e collegati da cinghia che serva da manico, adatto al trasporto di vivande calde (una minestra ed un piatto) capace di tre, sei e nove porzioni.

Le ditte concorrenti dovranno dare garanzie per una rapida e vasta produzione a prezzi i più modici possibili, e naturalmente le ditte vincitrici avranno il più ampio appoggio della Giunta.

I premi saranno due. Il 1.o di L. 100, il 2.o di L. 50 e saranno aggiudicati da apposita competente Commissione.

Il termine per la presentazione di un esemplare del recipiente che dovrà essere inviato alla sede della Giunta presso l'Istituto delle Opere Pie di San Paolo (via Monte di Pietà 32) è fissato pel 20 agosto 1917.

La stessa Giunta preoccupata della difficoltà che presenta il riscaldamento nella prossima stagione invernale per le nostre popolazioni ha deliberato di indire un concorso fra i fabbricanti di stufe per il progetto e costruzione di un tipo di stufa economica che corrisponda ai bisogni ed alle esigenze del momento. Le ditte concorrenti dovranno dare garanzie per una rapida e vasta produzione a prezzi i più ridotti possibile; e naturalmente le ditte vincitrici avranno il più ampio appoggio della Giunta. I premi saranno due: il 1.o di L. 150, il 2.o di L. 100 e saranno aggiudicati da apposita competente Commissione. Il termine per la presentazione di un esemplare della stufa viene fissato a tutto il 20 agosto 1917.

Però notiamo che i premi fissati sono irrisori. Non si tratta invero di un concorso a premi per una sciarada o una novella!

La Carità del Sabato

Oblazioni ricevute nella settimana dal 22 al 28 luglio 1917:

Offre la somma di L. 106 avuta quale indennizzo per lo sciupio di erba causatomi dalla «Casa del Soldato», nel prato da me affittato per la Società pattinatori, Massola Francesco — Ricorrendo l'onomastico del nostro defunto caro babbo N. A. V. 10 — In memoria della mia buona mamma, E. S — Ringraziando la S. Vergine per grazia ottenuta ed invocando la sua protezione sulla mia famiglia N. N. Mondovì, 3 — Per l'onomastico di S. Giacomo e Sant'Anna una preghiera G. C. 2 — Mia carità d'ogni martedì in adempimento di voto a Sant'Antonio da Padova per grazie ricevute e per altre che invoco a completa mia salvezza 1 — Mia carità d'ogni venerdì in adempimento di voto a Gesù Crocifisso per grazie ricevute e per altre che invoco a completa mia salvezza, 1 — Totale 124

Per la gran gara popolare di nuoto

Il primo annuncio della Gara Popolare di Nuoto ha destato vivo interessamento nei cultori di questo sport, molti dei quali hanno già iniziato una regolare preparazione. Da parte sua la Sezione Eridanea del R. Rowing Club, sotto la presidenza del comm. avv. Paolo Alberti, che si è assunta l'organizzazione della gara, lavora attivamente per provvedere ad ogni particolare dell'organizzazione: ed a dimostrare la sua simpatia per questa prova, ha dotato di manifestazione di ricchi e numerosi premi in danaro a cui si sono aggiunti recentemente i premi offerti da diversi *sportsman*, come i signori Alberti, Roggero, Torrella, Marocco e Rossi e quelli offerti dalle Società di canottieri Armida, Cuprera, Cerea, Esperia e Ginnastica. Vivissima è poi l'attesa per la disputa dell'artistica Coppa del Municipio di Torino, a cui parteciperanno quasi certamente, oltre le Società di canottieri, il Club Sport Palatino, la Forza e Speranza, l'Unione Sportiva Cisalpina.

Rammentiamo che la gara avrà luogo domenica prossima e che le iscrizioni si ricevono presso la Sezione Eridanea del Rowing, in via San Francesco da Paola, 22, a tutto sabato 4 agosto, alle ore 22. Per le speciali condizioni del fiume la prova finale si effettuerà su di un percorso di metri 750 circa, con partenza all'ingresso del Castello Medioevale ed arrivo a monte del ponte Umberto I. La gara finale avrà luogo alle ore 16: le eventuali eliminatorie alle ore 9: si ritrovo è fissato presso la Società Canottieri Ginnastica.

L'avventura di un "chauffeur,,

Al San Giovanni è stato medicato certo Prunello Giovanni, d'anni 23, abitante in via Cuneo, 3 bis, chauffeur, per contusione alla schiena. Riportata in corso Moncalieri dinanzi alla caserma del 3.o alpini, ad opera di due carrettieri, certi Omegno Felice e Durante Angelo. Costoro, passando per la piazza Madama Cristina, coi loro carri, avevano rovesciato e infranto un vaso di fiori. Il proprietario, allora, poleggiata un'automobile pubblica, guidata dal Prunello, inseguì i due carrettieri e, raggiuntili in strada Moncalieri si fece dare dal due le generalità. I carrettieri, oltre le generalità, diedero la mancia alla chauffeur inseguitore sotto forma di una frustata e d'una larga dose di pugni. Il dottor Melanotte, del San Giovanni, lo dichiarò guaribile in 8 giorni.

Misteriosa morte di un panettiere

Ieri il panettiere Foglino Bartolomeo, di anni 66, venne trovato cadavere in avanzata putrefazione nel letto della sua soffitta in via Borgo Dora, N. 3. In mano aveva una rivoltella scarica, ma stante la decomposizione della salma non è stato possibile di per il constatare se si sia suicidato. Il cadavere venne trasportato agli Istituti del Valentino per gli accertamenti di legge: ma l'ipotesi del suicidio sembra quasi certa avendo altra volta il Foglino manifestato il proposito d'uccidersi.

REATI e PENE

Un generale derubato

(Tribunale Penale di Torino - 28 luglio).

Il generale a riposo Francesco Maletta forse non pensava di essersi introdotta in casa, quale persona di servizio, un'ancella di cos cnsiva lega. Il generale, che abita in via Arsisi, 1, alla fine di maggio dello stesso anno assumeva tale Anna Prato, una donna abbastanza prestante, e che promoteva dar l'aspetto di poter sbrigare con facilità i servizi di casa. Ma dopo appena sette giorni da che la Prato era alle dipendenze del generale, un giorno che questi si era assentato, e nessuno rimaneva nell'alloggio, la servente, che aveva già adocchiato nei mobili della bella e risplendente argenteria, come zuccheriere, tejere, tre coppe dello stesso metallo, ed altri gingilli preziosi, il tutto per un valore di 500 lire, oltre ad un elegante vesta della signora, ad una sottana, un paio di scarpette, ne fece man bassa, e si allontanò, si comprende, senza lasciare il recapito. Però la Questura, facendo delle indagini, venne a conoscere dove la Prato aveva cenato la mercè rubata, e cioè da un gioielliere, l'orafo Edoardo Vigliani, il quale aveva acquistato gli argentei oggetti al prezzo di L. 251, portati a lui dalla donna sconosciuta, a nome di una contessa di Roval, che voleva sbarazzarsene.

Ma la Prato rimaneva sempre, come si può dire? gallina di bosco e non di stia, finalmente alla Questura pervenne notizia confidenziale che la Prato si trovava a Stramino. E quivi fu scovata, convivente con un mezzo.

Tradotta a Torino, colla imputazione di furto qualificato, fu rinviata al giudizio del Tribunale Penale, e la segui sul banco della accusa il gioielliere Vigliani, accusato di ricettazione. Ma questi fu assolto per insufficienza di prove sul dolo, e la Prato, che aveva ammesso il suo delitto, fu condannata a 11 mesi di reclusione.

Presidente: Custosa — P. M.: Sevinelli — Difesa: avvocati Fiora e Ciarosi — Cancelliere: Pizardi.

Stato Civile di Torino

28 luglio 1917.

NASCITE: 6, cioè maschi 3, femmine 3.

MATRIMONI: Barberis Francesco con Ferrero Teresa — Bertolina Lorenzo con Martighenzo Caterina — Cacciaglio Giuseppe con Cullino Maria — Carillotti Giuseppe con Corti Rosa ved. Bolchi — Ferrero Guglielmo Domenico con Valle Aurelia ved. Nigro — Graziano Giuseppe con Orta Luisa — Marasso Michele con Fogliani Rosalia — Martino Tommaso con Gianella Teresa — Val Giovanni con Gentile Delfina — Rotolina Bartolomeo con Sacco Teresa — Valsania Matteo con Castellazzo Margherita.

MORTI: Grano Cesare di Pasquale, d'anni 17, di Torino, bracciante, strada Lucento, 105

Vincoli Raffaella, d'anni 17, di Firenze, casalinga, via Vinadrese, 83.

Lanzavecchia Carolina, d'anni 80, di Quargnento, casalinga.

Arduino Anna nata Adele, d'anni 31, di Genola, ref.

Tealdi Giuseppe, d'anni 57, di Torino, operaio.

Pelitti Natale, d'anni 36, di Piasco, soldato.

Boccolo Carolina ved. Arataseo, d'anni 82, di Frabosa, casalinga, corso Casale, 20.

Monnara Luigia, d'anni 52, di Villafranca Piemonte, casalinga, via Cavour, 20.

Genero Giovanna ved. Grosso, d'anni 72, di Torino, casalinga, via San Secondo, 26.

Vola Caterina n. Deriero, d'anni 57, di Pinerolo, casalinga, via Bra, 2.

Cornaglia Cesare, d'anni 34, di Montiglio d'Alba, negoziante, via Monterosa, 4.

Pollini Delfino ved. Porta, d'anni 82, di Torino, massaia municipale, via San Quintino, 32.

Gerro Giovanni, d'anni 53, di Torino, sellaio.

Pittarelli Giovanni, d'anni 25, di Cella Ligure, ufficiale postale.

Festa Maria ved. Bernello, d'anni 78, di Lombriasco, casalinga.

Garrone Lazzara ved. Crivello, d'anni 56, di Torino, casalinga.

Giacosa Santina nata Teresa, d'anni 33, di Santiago, religiosa.

Martinoli Carolina nata Luigia, d'anni 22, di Cres, religiosa.

Più 4 minori d'anni uno.

Totale complessivo 23, di cui 4 domiciliati, negli ospedali, istituti, ecc., 14 Non residenti in questo Comune 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Locatelli Filade, pittore, con Abrate Adelaide, civile — Monaterj Albino, meccanico, con Cagnasso Irene, commessa — Massoni Pietro, cuoco, con Cerchio Alice, cuoca — Legrotti Luigi, impiegato, con Scanavino Rosa, civile — Porro Giuseppe, meccanico, con Frachia Argentina — Casana Valentino, impiegato, con Rosillard Ivona — Enrico Giovanni, impiegato, con Graziano Onorina — Cavallino Quirino, tipografo, con Zacca Teresa, operaia — Falciani Giuseppe, ferroviere, con Dagna Maria, cucitrice — Fumero Vincenzo, capitano d'artiglieria, con Cattaneo Silvia, agiata — Malfenta Bortolo, operaio, con Janno Luigia, sarta — Maccaferri Giambattista, impiegato, con Latini Gertrude, insegnante — Bertolino Giuseppe, conciatore, con Bertazzi Rosalina — Pirro Giuseppe, fonditore, con Micchiolo Anna — Ribba Giovanni, meccanico, con Cellone Rosa, operaia — Grassi Ernesto, ferroviere, con Pastorino Maria, operaia — Periani Egisto, falegname, con Viano Rosa — Battaglioli Giuseppe, fonditore, con Bruno Giuseppina, sarta — Rivara Pietro, impiegato, con Cerutti Vittoriana — Pasero Giovanni, meccanico, con Perino Mercherita, possidente — Andrea Giuseppe, filegrafico, con Fregia Maria, sarta — Guerriero Luigi, capitano regio esercito, con Solimi Roschini Teresa, agiata — Verdoja Michelangelo, carrettiere, con Mautino Teresa — Romero Ludovico negoziante, con Bordoschi Maria, casalinga — Orem Giovanni, carrettiere, con Lazzeo Caterina, lavandaia — Covero Giovanni, meccanico, con Torretta Lucia, operaia — Danzero Giorgio, meccanico, con Varello Maria — Cerrigia Adolfo, meccanico, con Villata Maria — Ghiglieri Giuseppe, fonditore, con Gai Emilia, operaia — Bonicoli Carlo, panettiere, con Moncalvo Teresa — Massimino Bernardo, meccanico, con Bragò Maria, stiratrice — Rocca Giovanni, carpentiere, con Vaudetto Carlotta detta Angelina, sarta — Genovesi Giovanni, corniciaio, con Milano Edmea, artista — Vescovo Giulio, meccanico, con Cordola Domenica, pizzicagnola — Nuzzia Giovanni, cuoco, con Digiovanni Erminia ved. Rezzi — Dottiani Lorenzo, meccanico, con Mosetti Maria, operaia — Valentino Antonio, sapraro, commerciante, con Mosetti Giuseppa, impiegata — Vecchiotti Massimiliano, meccanico, con Schiavello Maria — Pentenero Maurizio, meccanico, con Cacongo Felicita, casalinga — Vergnano Filippo, calzolaio, con Ferrero Rosa, operaia — Rastello Giacomo, meccanico, con Chiangna Clemantina, sarta — Bado Giuseppe, dottore in lettere, con Fabris Anna — Damarina Filippo, meccanico, con Bergamasco Teresa, sarta — Fracasso Erminio, impiegato, con Grignola Celestina, rilegatrice

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO ALFIERI (Impresa F.lli Chiarella) — Compagnia di operette Tannhuli — Ore 15: Recupero operetta in 3 atti, di F. Supp.è — Ore 21: *Il Birichino di Parigi*, operetta in 3 atti, di Montanari — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA, ore 21: *La battaglia di Piave di morte*

TEATRO-PARCO MICHELOTTI (Comp. Cassoli-Castellani) — Ore 16: *Un albergo tranquillo* — Ore 21: *Stregoneria: la ciarpa*.

TEATRO MAFFEI — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETÀ ROMANO (Propr. C. Amore) — Spettacoli pomeridiani ore 15 - Festivi 15.30. — Ingr. L. 1.

TEATRO TRIANON. — Varietà dalle 15 alle 23.

VARIETÀ' IRIS (Comp. operetta Tanzi). - Ingr. 0,70.

VARIETA' GIARDINO BUFFA: tutte le sere ore 21 spett.

CHALET VALENTINO: Ore 16 e 21 concerti musicali.

MOSTRA FOTOGRAFICA DI GUERRA DEGLI ALLEATI — Circolo degli Artisti, via Bogino, 9 — Aperta dalle ore 9 alle 23. — Ingresso: Centesimi 50 - Militari e militari di truppa: Centesimi 25 (ultima giornata).

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 28 Luglio 1917

TORINO	35	31	71	55	34
BARI	88	9	58	80	83
FIRENZE	35	75	68	67	71
MILANO	26	22	89	31	15
NAPOLI	1	56	57	66	73
PALERMO	46	66	55	79	8
ROMA	9	33	26	78	34
VENEZIA	28	87	80	70	31

Offerte d'impiego

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

A. Cercasi direttrice per Sartoria presso Napoli, abilissima taglieur e fantasia, impegno dal settembre ottimo referenze. — Dirigersi Liganto, Duchessa Jolanda, 3. 30192

ABILE commesso cercasi. — Scrivere cassetta tre A. Unione Pubblicità Torino. c 12131

ABILISSIMA stenodattilografa o stenodattilografo, perfetta conoscenza francese, inglese, cercasi e inutile presentarsi senza abilità prima ordine. — Scrivere Stabilimenti Blak, corso Stupinigi, 12, Torino. 12709

ABILISSIMA pensatrice fantasia capace dirigere laboratorio confezioni signora in Milano cercasi per subito. Desiderasi disposta non accompagnate da copie certificati comprovanti aver occupato posto analogo in buona Casa. Stipendio mensile 250 oltre interessenza. Esclusi anonimi. Assicurasi discrezione. — Casella postale 707, Milano.

ABILI lavoratori cerca in Fiera, via La Loggia, Viale Stupinigi. 30013

ABBISOGNO pezzi ferro angolo alle millimetri seicento, possibilmente. — Torino, corso Orbassano, 91. 12135

ACCETTANSI ragazzi per lavori officina meccanici. — Ferraris, corso Palermo, 21. c 12260

CERCANSI corrispondenti inglesi entrambi i sessi, per prima mente conoscere varie macchine meccaniche; buona posizione fissa per persone adatte. — Casella 1193, Milano. 12270

CERCANSI disegnatrice, ricamatrice piano e macchina Cornely. Lavoro assicurato, buona retribuzione. — Scrivere cassetta 18 A, Unione Pubblicità, Torino. c 12221

CERCANSI impiegati, scrivani, ripetitori mobili civili. — Via della Rocca, 19, Tarditi. c 12194

CERCASI ragazzo rubricare, recapitare lettere, per Ceppi, commissioni ufficio. — Scrivere cassetta 51 M. Unione Pubblicità, Torino. c 30283

CERCASI meccanica conoscitore per mettere in regola funzionamento maglio a vapore. — Offerte in cassetta postale 15, AMI 12160

CERCASI signorina perfetta conoscenza contabilità partita doppia. — Scrivere cassetta cinque a Unione Pubblicità Torino. 12143

CERCASI abile fonditore pratico fusione in conchiglia. — Viola, La Loggia, 18, corso Stupinigi. 30141

CERCO abile verniciatore — Corso Cairoli, 25. 30

COLLAUDATRICE, collaudatore pratichato, serio conoscente, per ufficio tecnico, cercasi Stabilimento ausiliario Rasterotti, 5 bis, ore 11-12. c 30170

CONTABILE pratico, esente militare, ricercasi da importante Società industriale per sua Azienda di Rosticceria. — Scrivere, indicando stati fatti, età, impieghi occupati, referenze, pretese, a cassetta N. 721 B, Unione Pubblicità, Torino. 12026

CONTABILE corrispondente, conoscenza francese, inglese, pratico arti grafiche, cercasi. — Offerte Istituto Poligrafico Arte Casali, Torni. 12030 R

COTONIFICIO in Piemonte cerca buono e serio meccanico per l'officina di riparazione, al corrente di tutti i lavori inerenti e possibilmente anche di luce elettrica. — Scrivere cassetta nove A, Unione Pubblicità, Torino. 12199

DATTILOGRAFA provetta, pratica lavori ufficio, corrispondenze francese, cercasi subito da seria Ditta; buon stipendio, ottima referenze. — Scrivere cassetta 161 M, Unione Pubblicità, Torino. c 30217

FATTORINO imballatore, con buone referenze, cercasi subito. — Fabbrica Maglierie corso Orbassano, N. 26. 30251

FALEGNAME serie referenze cercasi Stabilimento Ausiliario Succursali, 5 bis, ore 11-12. 30140

FOTOGRAFI. Giovane stampatore e signorina pratica stampa bromuro cercansi. — Chiesa, Ospedale, 1. 30192

IMPORTANTE Fabbrica biancheria cerca ingegnere esperto e macchinista provetto per affidare lavori in casa loro retribuito. — Carlo Ferrero, via Carmagnola, 11. 30047

LATTERIA cerca personale robusto; buona paga. — Via Giovanni Bertini, 14. c 12171

MAGLIFICIO cerca capo reparto meccanico pratico disegno macchine circolari e altre macchine per lavorazione maglieria. Richiedonsi referenze ottime; preferenza se esente servizio militare. — Offerte dettagliate cassetta 313 B, Unione Pubblicità, Torino. 11090

MASSAIA cerca cercasi fissa o parte giornata. — Ampellio, posta, Torino. c 30091

MECCANICO abile, avantissimamente capo officina, cercasi subito primaria Carlona Piemonte Stabilimento ausiliario. — Offerti con referenze, stato famiglia, pretese, alla cassetta 1000 A, Unione Pubblicità, Genova. 12060 G

PERSONA tutto servizio, giovane, presenza, referenze cercasi in piccola famiglia. — Portineria corso Francia, 62 30114

PENSIONATI RR. Carabinieri o Finanza cercansi subito da Stabilimento ausiliari per lievi lavori scritturazione. — Scrivere, specificando pretese e unendo copie certificati, cassetta 158 M, Unione Pubblicità, Torino. 30045

PICCOLA famiglia assumerebbe massaia fine, capace cucinare, esigesi serissime referenze. — Scrivere cassetta 134 M, Unione Pubblicità, Torino. c 30122

RICERCANSI abili camiciaie; occorrenti pure lavori a domicilio. — Rivolgersi Maina, via Carignano. 30177

SIGNORINA cercasi dall'Ufficio postelegrafico del corso Stupinigi; breve tirocinio. c 12150

SIGNORINA educata, istruita, presenza, lavori ufficio, cercasi. — Scrivere cassetta N. 135 M, Unione Pubblicità, Torino. 30118

SIGNORINA bellissima presenza cercasi come soubrette Varietà Volta. — Premiatori Roma, 18. 30249

STABILIMENTO ausiliario in Torino in ricerca di abili impiegati in lastre; lavoro assicurato, con lauta retribuzione. — Scrivere cassetta due A, Unione Pubblicità, Torino. c 30189

STABILIMENTO industriale cerca impiegato amministrativo atto a assistere direttore. — Scrivere, unendo referenze serie, cassetta 225 B, Unione Pubblicità, Torino. 12078

UFFICIO tecnico cerca signorina stenodattilografa, studi superiori. — Scrivere cassetta 34 M, Unione Pubblicità, Torino. c 30030

UN Consolato in provincia Torino cerca signora o signorina dai 25 ai 35 anni, provetta dattilografo, corrispondenza italiano e possibilmente francese, ed al corrente di altri lavori ufficio. — Scrivere cassetta 110 A, Unione Pubblicità, Torino. 12160

Domande d'impiego

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

ABILE vendesse mode impiegherebbesi seria Ditta anche stagionizzare. - Scrivere Lingua, Sant'Anselmo, 8. c 30091

CAPO meccanico venti anni pratica, specializzato cuciniera moderna, lavorazione in serie e stampi per lavorazione lamra e decoupage, offresi direttore officina oppure reparto in Stabilimento importante; referenze ottime; esclusa piccola laboratorio; pedestrità ausiliario. — Scrivere cassetta 194 M, Unione Pubblicità, Torino. 30050

CONTABILE doppia americana, dattilografo, stilista, perfetta lingua, offresi. — Scrivere cassetta 18 M, Unione Pubblicità, Torino. c 30167

CORRISPONDENTE corretto, lunga esperienza commi. ind., amministrativo capace, vernale ac

ULTIME NOTIZIE

Il nuovo Governo russo
di fronte al moto leninista

La trasformazione - Kerenski, il dominatore dell'ora presente - Gli altri uomini del Comitato - La grave minaccia della crisi economica.

(Nostro servizio telegrafico particolare)

PIETROGRADO, 25, ore 18,30.
(Comunicata il 28 notte).

La pressione del movimento insurrezionale leninista si può considerare, nelle grandi linee, compiuta, e la crisi ministeriale, che vi si è innestata, è, per oggi, risolta. Ma due nuovi episodi della rivoluzione russa sono troppo importanti e illustrativi per non suggerire al momento della loro conclusione qualche considerazione d'ordine generale. Del movimento leninista bastano poche parole di diagnosi. Esso è un composto di poche idee incendiarie e semplicistе di fanatici, cui si sono largamente mescolati intrighi di tedeschi, che tendono ad annientare, con esso, tutte le superstiti forze sane del paese e della manovra di reazionari i quali lavorano a preparare il terreno per il ritorno dell'antico sistema d'ordine attraverso un catastrofico irrapportabile disordine. Esso ha potuto trovare un largo seguito per lo spirito ancora crepuscolare della massa, per la sua incoscienza e incapacità critica, per la sua stanchezza delle crisi economiche della guerra non alleviate da alcuna saggia politica di Governo e per la larga corruzione finanziaria esercitata fra molti agitatori dagli emissari stranieri e reazionari. E' evidente che, cessate le più violente manifestazioni del movimento leninista coll'energica repressione compiuta a Pietrogrado dalle truppe governative, non si può ancora considerare soppresso la sua pericolosa sostanza. Le sue cause determinanti rimangono: il suo micidiale veleno infiltrato da troppo tempo in tutti i pori della vita sociale della massa non può più essere rapidamente neutralizzato; i suoi effetti sono già oggi gravissimi. L'agitazione leninista ha disorientato lo spirito popolare, disorganizzato la massa operaia, spezzato la rete dei servizi pubblici. Occorreva un Governo forte con molta iniziativa. Soprattutto cogli occhi aperti. Questo Governo è mancato.

Il Comitato esecutivo operaio gli ha impedito di funzionare. Proprio oggi, in seduta straordinaria di questo Comitato, si sono scritte parole gravi. Il nuovo ministro socialista degli interni Zereteli, che è anche uno dei più influenti membri del Comitato, ha detto: «E' necessaria una forte autorità. La situazione del paese all'interno e all'estero è critica. La nostra rivoluzione e il nostro paese sono in pericolo». Un altro influente capo, il Dan, ha detto: «Non dobbiamo chiudere gli occhi dinanzi alla dittatura militare. Dobbiamo costituire il Governo come Comitato di salute pubblica: dobbiamo dargli pieni poteri, perchè possa estirpare l'anarchia. Oggi si decide il destino della Russia. Non so se il Governo potrà salvare ancora la rivoluzione, ma dobbiamo fare un ultimo tentativo». Queste disperate parole suonano la più aperta sconfessione che gli uomini del Comitato danno alla loro politica. Essi riconoscono la necessità che esista veramente un Governo con poteri effettivi e finora il Comitato esecutivo operaio ha lavorato a spuntare tutte le armi del Governo, a fermare ogni sua iniziativa, ad annullare ogni sua autonomia. I semplici osservatori stranieri, amici della Russia, già da molto tempo vedevano quelle cose che solo nel momento estremo i capi-socialisti responsabili mostrano di riconoscere. Vi è ora da domandarsi se la soluzione, che si è data alla nuova crisi ministeriale provocata dal ritiro del ministro presidente Lvof, è tale da dare al nuovo Governo la forza che gli è necessaria indipendentemente dalla sua emancipazione dal Comitato operaio. Tutte le crisi ministeriali, che sono avvenute dopo la costituzione del primo Governo provvisorio, sono state il riflesso di una crisi della politica interna o estera della Russia rivoluzionaria ed hanno rivelato un inseparabile contrasto fra le ferme convinzioni dei ministri dimissionari e la possibilità delle azioni che erano loro concesse. Il ministro della guerra Gutchkoff si è ritirato perchè aveva le mani legate per il salvataggio. Milinkoff si è ribellato a principî e sistemi di politica estera, che gli venivano imposti, e, secondo il suo pensiero, potevano solo pregiudicare gli interessi politici della Russia, i suoi rapporti cogli alleati, se comandati dalla demagogia democratica. Konovalof ha sentito di non poter assumere le responsabilità per la profonda crisi di dissesto portata nell'industria russa dalle incomposte agitazioni operaie appoggiate allora senza riserve dal Comitato esecutivo operaio. I ministri cadetti non hanno potuto ratificare l'accordo firmato dai ministri Zereteli e Tereschenko coi capi del movimento ucraino, che deve frantumare, secondo la loro opinione, l'integrità territoriale della Russia: la spinta dei movimenti nazionalisti autonomisti è legata a concessioni e interessi politici, che sono contro quelli della Russia in guerra. Il ritiro del principe Lvof, che egli stesso ha spiegato colle ragioni già telegrafiche, ha per base il dissenso di fattico col Comitato esecutivo operaio e il rifiuto di accettare i principî della rivoluzione agraria proposti da Cernof. Il ritiro del principe Lvof diede il colpo definitivo al principio del Gabinetto di coalizione. Oggi nel Comitato esecutivo operaio il ministro Zereteli ha spiegato che il nuovo Governo sarà costituito di dieci membri e che il principio della parità sarà conservato nel senso che i posti saranno divisi fra i rappresentanti dei Comitati e i rappresentanti delle zone non socialiste. Con ciò i socialisti dimostrano di non voler assumere dinanzi al popolo, nonostante le pressioni di Lenin, essi soli la responsabilità del Governo in questo difficile momento. Il Lvof, presidente della Lega degli Zemstvo, uno dei primi nuclei organizzati della nuova Russia liberale del popolo, era una bella figura della rivoluzione. Gli si è rimproverato di avere poca energia. Si può però dire che non poteva esercitarla. Il suo maggiore torto è di essere rimasto troppo tempo al Governo e di aver creduto alla funzione del primo Governo di coalizione e alla possibilità di una sua reale autorità, mentre Miliukof si ritirava per emanciparsi dalle demagogie di classe.

Il primo Governo provvisorio aveva la difficile missione storica di riformare la Russia dopo la sua rivoluzione politica e salvare la sua nuova libertà tanto minacciata in tempo di guerra. Si è infranto senza compierla. Aveva un solo rappresentante socialista, il Kerenski, ma raccoglieva tutte le migliori forze della giovane Russia liberale. Nell'attuale Governo Kerenski è l'unico superstite del primo Governo: è l'ultimo filo ideale che lo ricollega ad esso. E' oggi anche l'ultimo uomo al potere in cui la Russia abbia veramente fiducia. Ha serbato l'idealità della rivoluzione, ama il popolo. E' stato per inatteso colpo di fortuna portato all'altissimo posto di gravissima responsabilità. Sembra esservi preparato, ma durante la sua esperienza di Governo, pur dovendo equilibrarsi fra le ferree necessità dell'ora e le demagogie irresponsabili ma possenti, che gli si opponevano, ha fatto della politica di azione, non ha cercato solo la popolarità, ha tentato di comprendere il momento, ha rettificato le sue concezioni senza temere le ostilità degli estremi. Entrato al Governo come ministro di giustizia, dopo avere, per primo suo atto, soppresso la pena di morte, ieri, come ministro presidente, in seduta del Consiglio dei ministri, dove è stato sollevato il problema di ristabilire la pena di morte, ha dichiarato di essere contrario al principio, ma di riconoscere l'urgente necessità di prendere per eccezione le più severe decisioni. E, oggi come ministro della guerra, ha ratificato la rivoluzione presa dal Comitato del fronte sud-occidentale. (Censura). Egli sarà dunque energico. Ma e da domandarsi se avrà sufficiente seguito fra gli altri ministri. Quelli liberali sembrano più legati a considerazioni di opportunità che alla concezione degli interessi generali del paese.

Di quelli socialisti basta ricordare che Zereteli e Skobelef erano finora legati alle idee di Zimmerwald, e Cernof conservava una posizione pure lontana da quella di Lenin, come ha dimostrato ancora nelle sanguinose giornate della settimana scorsa colla sua opposizione alla chiara politica del Governo di energica repressione. Nella seduta del Comitato esecutivo operaio Cruinovski, uno dei più autorevoli socialisti, ha detto: «Su noi socialisti ricade la maggiore responsabilità. Ricordate che ancora pochi mesi fa era delitto di pronunciare la parola patria e si definiva annessionista chi affermava che il Governo doveva lavorare per la difesa del paese. Nel Comitato esecutivo veri capi erano Bolscevichi». Questa aperta dichiarazione ha avuto oggi il consenso. Oggi anche molti uomini del Comitato esecutivo operaio che sentono la responsabilità della loro opera, riconoscono l'errore della loro politica e pensano di riparare cogli stessi mezzi che hanno rialzato, quando era tempo, al primo Governo provvisorio. Ma non si può ancora dire che questa politica della mano di ferro, di cui si discute già da quattro mesi, abbia tra le frazioni socialiste la necessaria unanimità di consenso. Vi sono ministri socialisti che oscillano e non si comprendono ancora bene. Vi sono uomini nel Comitato esecutivo operaio, che non essendo nel Governo, gli sono naturalmente contro. Vi sono, oltre i «bolscevichi», altre frazioni socialiste, come, ad esempio, quella dei «menscevichi» internazionalisti che fanno meno rumore, ma spiegano un'opera ugualmente disgregante nel paese. Infine vi sono fra la massa socialista popolare movimenti (Censura) che sono contro quelle premesse di rispetto al Governo, di disciplina ferrea, di solidarietà, di sacrificio di interessi di persone o di classe per il bene comune che sarebbero necessarie per la realizzazione del programma di rapido riassetto che si propone il nuovo Governo. Il ministro del lavoro Skobeleff, nel suo primo discorso ha dichiarato che l'industria deve rassegnarsi a lavorare senza profitto per appagare le domande di aumenti di salari degli operai e che il problema delle casse vuote dello Stato si potrà risolvere pensando che ci sono casse piene nelle Banche private e nell'industria. Si calcola che questo discorso sia costato ai russi oltre un miliardo di rubli per l'improvviso tracollo del valore del rublo e dei titoli russi a Londra, a Parigi ed a New York. Oggi Skobeleff e Piexechonof, ministro socialista del vettovagliamento, confessano pubblicamente che la rivoluzione non ha portato finora nella massa alcuna loro ideale, alcuna idea umana di solidarietà e di sacrificio, ma si è risolta in alcuni molti separatisti per soddisfare i propri egoismi di classe e di categoria con incessanti irragionevoli aumenti di salari e con riduzioni di ore di lavoro.

In sostanza la politica demagogica fra i soldati, operai e contadini russi ha diminuito di eccitare invece nella coscienza di classe un più largo senso civico di solidarietà nazionale. (Censura). Gli operai dei bacini minerari del Donez hanno rallentato la produzione, che non basta più a rifornire tutta l'industria della Russia e a Pietrogrado lo sciopero degli scaricatori impedisce il rapido approvvigionamento dei viveri e della legna, affacciando gravi previsioni di crisi per il prossimo inverno, presente regola». (Ag. Stefani).

Per la messa in istato d'accusa dei massimalisti colpevoli di rivolta

La mozione votata dal "Soviet,,

Pietrogrado, 28.

Nella seduta del 26 luglio del Comitato esecutivo dei Delegati operai e militari un membro di questo Consiglio, Dana, presentò la seguente mozione: 1.o Tutta la democrazia rivoluzionaria vuole che il gruppo dei massimalisti, accusato di aver organizzato i disordini, inciterà alla rivolta, aver ricevuto danaro da fonte tedesca, sia giudicato pubblicamente; perciò il Comitato esecutivo ritiene assolutamente inammissibile che Lenin e Zinovieff sfuggano alla giustizia. Esige che la frazione massimalista esprima immediatamente un biasimo categorico e netto alla condotta dei propri capi; 2.o Stante la situazione eccezionale, il Comitato esecutivo Delegati operai e militari esige da tutti i suoi membri e da tutte le frazioni compresevi, nonchè da tutti i Consigli di Delegati e operai militari locali, analoga applicazione assoluta di tutte le decisioni adottate dalla maggioranza degli organi centrali; 3.o Tutte le persone processate dall'autorità giudiziaria debbono essere escluse dalla partecipazione ai Comitati esecutivi fino alla sentenza; 4.o Ritenendosi indispensabile che gli operai e soldati di Pietrogrado abbiano la possibilità di formulare la loro attitudine verso gli ultimi avvenimenti ed i loro fautori, il Comitato esecutivo raccomanda ai Consigli dei delegati operai e militari di Pietrogrado di mettere in esecuzione il più presto possibile la decisione relativa alla completa rielezione di tutti i suoi membri». Questa mozione venne approvata con una maggioranza schiacciante. Sul numero totale dei votanti — oltre trecento — undici votarono contro, sei si astennero; tutti gli altri votarono a favore.

(Ag. Stefani).

Le accoglienze di Parigi
ai delegati del "Soviet,,

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 28, notte.

I delegati del «Soviet», giunti stamattina a Parigi, sono stati a mezzogiorno a colazione con i rappresentanti del Comitato interparlamentare presieduto da Franklin Bouillon. Sono stati scambiati brindisi lusinghieri. I delegati saranno questa sera ricevuti al Quai d'Orsay e resteranno a pranzo con Ribot e altri ministri. Il Temps tiene a spiegare nel suo bollettino diplomatico queste cortesie. Il giornale ufficioso nota che i russi sono accompagnati da Henderson, che è ministro inglese, e che «i servigi resi da Henderson alla causa degli alleati bastorebbero da soli ad assicurare le accoglienze amabili ai viaggiatori giunti con lui». Ma a questa ragione di pura forma se ne aggiungono altre di natura politica. «I Governi inglese e francese, che non possono prendere decisioni differenti su simile argomento, hanno autorizzato la venuta dei delegati russi a Londra e a Parigi. Ora che questa visita ha luogo bisogna almeno lasciare ai visitatori il tempo di spiegarsi prima di formulare giudizi su essi. Permettere loro di entrare per poi condannarli senza ascoltarli sarebbe una contraddizione. Pazienza e cortesia sono tanto più raccomandabili in quanto che nel momento in cui i delegati sono in viaggio il loro paese ha subito un disastro. Che questo disastro sia dovuto in parte alle illusioni che i delegati del «Soviet» hanno probabilmente anche essi nutrite è possibile; ma non è virtù supporre che i viaggiatori di oggi abbiano, come il «Soviet» stesso, compreso la lezione degli eventi». I delegati del «Soviet» partiranno martedì per l'Italia.

D. R.

La momentanea chiusura
della frontiera russa

Roma, 28, notte.

L'Ambasciata di Russia comunica: «A causa di circostanze eccezionali il Governo provvisorio russo ha decretato in data 12 luglio corrente, la chiusura della frontiera dello Stato fino al 2 (15) agosto 1917, compreso tanto per l'entrata quanto per l'uscita dalla Russia. La partenza per l'estero è permessa alle persone arrivate alla frontiera non più tardi delle ore 24 del 15 (28 luglio) corrente. Il passaggio della frontiera è permesso alle persone munite di passaporti diplomatici e di documenti di corrieri. L'entrata in Russia è permessa alle persone che viaggiano per mare, che hanno lasciato il porto estero di partenza prima di essere a conoscenza del presente decreto, e se sono munite per l'entrata in Russia di documenti rilasciati in conformità col regolamento del 25 ottobre 1916. I ministri della Guerra e degli Affari Esteri possono di concerto ammettere eccezioni alla presente regola». (Ag. Stefani).

La lotta delle nazionalità in Austria
in un periodo acuto

Gli slavi meridionali ed i ruteni pel tedesco — Gli czechi per il Regno di Boemia — La minaccia della Lega slava.

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 28, notte.

Il Governo austriaco è riuscito a creare un dissidio tra czechi e sloveni meridionali, dissidio che è interessante seguire esattamente perchè interessa tutta la politica interna dell'Austria e tutto l'assetto futuro della Monarchia danubiana. Come già fu detto, gli slavi meridionali non hanno mai condiviso completamente i criteri degli czechi circa gli ordinamenti futuri dell'Austria. Gli czechi pensavano di ricorrere all'estero per regolare la loro situazione nazionale, mentre gli slavi meridionali si rivolgevano a Vienna. Data questa situazione, il conflitto doveva inevitabilmente scoppiare alla prima occasione. Infatti esso è scoppiato ieri. Le agenzie austro-tedesche si affrettano a comunicarlo affinchè gli avversari sappiano che gli slavi meridionali si mantengono fedeli all'Austria. Infatti i delegati slavi meridionali, e cioè gli sloveni deputati Korosek e dottor Krek, si recarono a Praga per incarico del Club degli slavi meridionali al fine di partecipare ad una discussione in unione cogli czechi, ma poco dopo il loro arrivo alla capitale i giornali boemi dichiararono che i loro criteri non potevano conciliarsi con quelli degli czechi. Allora i delegati degli slavi meridionali, prima di lasciare Praga, fecero pubblicare sull'organo socialista la seguente dichiarazione: «Invitati dalla presidenza dell'Unione czeca ad una discussione comune, ieri il presidente del Club jugo-slavo Korosek ed il membro della Commissione parlamentare dottor Krek arrivarono a Praga. I giornali czechi agrari salutarono il nostro arrivo in modo molto singolare, sì che noi non possiamo esprimere che il nostro profondo rammarico sulla forma della discussione assunta da parità amici e constatare a quale livello è discesa l'ospitalità degli czechi agrari». Naturalmente si tratta di un protesto dei jugo-slavi, i quali si erano recati a Praga allo scopo di opporre quanta più resistenza potevano alle domande degli czechi, che vogliono risolvere la loro situazione al di fuori del Governo austriaco e cioè mediante la conferenza della pace. Così, mentre gli czechi non vogliono saperne della Commissione della costituzione nominata dal Parlamento austriaco per gettare le basi del futuro ordinamento dell'Austria, i jugo-slavi, d'accordo con gli austriaci, vogliono che l'assetto interno della Monarchia avvenga prima della pace, affinchè l'Intesa si trovi di fronte ad un'Austria perfettamente unita e democratizzata; da ciò tutto il conflitto, che è fomentato artificiosamente dal Governo austriaco. Ma gli czechi, nonostante il tradimento dei jugo-slavi, hanno deciso di proseguire nella via intrapresa. Essi, anzi, non vogliono neppure sapere di delegare alcuno dei loro membri al futuro Ministero di concentrazione ed affermano che all'unico Ministero coi parteciperanno sarà quello del regno di Boemia.

Quanto concetto viene ribadito da tutti gli uomini politici che stavano già a capo del movimento czeco in tempo di pace. Il dott. Kramarz, al recente liberato, non ha celato la necessità che gli czechi siano pronti a sacrificare anche la vita per raggiungere lo scopo a cui mirano. Il 22 corrente egli si recò nella città natia di Wlasko per visitare il sepolcro dei suoi genitori. Gli furono fatte grandi feste. Tutti i cittadini, con alla testa il borgomastro, si recarono alla stazione a dargli il benvenuto. La scolaresca era schierata lungo le vie e dovunque Kramarz fu salutato con grande entusiasmo. Kramarz si recò al cimitero e pose innanzi al monumento del giornalista Havlicek, uno dei martiri della causa boema, pronunziò un discorso in cui disse di avere piena fiducia nell'avvenire della nazione czeca, la quale, dopo le terribili prove degli anni scorsi, saprà volere quanto divario vi sia tra le parole e l'azione e saprà scorgere quali azioni devono seguire alle parole. «In tutti gli czechi — concluse — deve regnare la ferma volontà di sacrificare anche la vita per i propri convincimenti. Gli czechi non possono più rinunziare al loro programma. Essi devono e vogliono attuare questo programma, cioè la creazione del libero regno di Boemia con l'unione degli slovacchi ora sotto il Governo ungherese, a qualunque costo».

Intanto i giornali sloveni e principalmente quelli di Lubiana criticano di difensore l'atteggiamento dei jugo-slavi dicendo che il patto concluso dai jugo-sloveni cogli czechi il 30 maggio era un patto di solidarietà e di fedeltà. Gli sloveni presero parte alle discussioni del Comitato e della Commissione per le riforme costituzionali ed appoggiarono gli czechi con tutte le loro forze, ma se l'iniziativa delle riforme costituzionali passa nelle mani di un Gabinetto costituzionale e democratico, gli sloveni non possono rinunciare di entrare in questo ordine di idee. Essi accetteranno un portafoglio in quel Ministero, se saranno accolte le domande esposte dagli sloveni, cioè in concessione dell'autonomia territoriale agli slavi meridionali. Si accelerano inoltre negoziati coll'Ungheria circa il trattamento da farsi ai territori croati appartenenti alla Corona di Santo Stefano. Queste atteggiamento degli slavi meridionali era da prevedersi. Nessuno poteva illudersi che i jugo-slavi seguissero all'Austria un tripudio propositi ostili all'Austria ed all'imperatore Carlo. I jugo-slavi vi mangiano i più fervidi propugnatori dell'esistenza dell'Austria. Fare al fatto odierno, bastava a dimostrarlo la propaganda che essi fanno dall'inizio della guerra in Svizzera. Intanto, oltre ai jugo-slavi anche i rutèni sembrano volere fare il giuoco dell'Austria.

Anch'essi si sono dichiarati contrari alle aspirazioni degli czechi e si limitano a domandare l'autonomia della Galizia meridionale sotto lo scettro degli Asburgo.

Perdura il bombardamento
nella regione delle Fiandre

Basilea, 28, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco per il fronte occidentale dice: Gruppo di eserciti del principe Rupprecht: *Tranne brevi interruzioni l'attività combattiva dell'artiglieria continuò colla stessa violenza sul fronte di battaglia delle Fiandre. Stamane un violento fuoco a raffiche ricominciò su un largo fronte. In Artois pure si svolsero a intervalli violenti duelli di artiglieria.* Gruppo di eserciti del Principe Ereditario tedesco: *Due nuovi attacchi francesi contro le posizioni conquistate da noi sullo Chemin des Dames non riuscirono. Tranne ciò e tranne una intensificazione momentanea del bombardamento in Champagne e sulla Mosa, l'attività combattiva rimase in limiti moderati.* Gruppo di eserciti del duca Albrecht: *Nulla d'importante. Bombe furono lanciate la notte scorsa sulle stazioni e sugli impianti militari di Parigi.*

Le alterne vicende della lotta
in Galizia e in Moldavia

Basilea, 28, notte.

Il comunicato tedesco parvil fronte orientale dice: Fronte del principe Leopoldo di Baviera (Gruppo di Boehm-Ermolli): *Le nostre divisioni qua e là avanzarono ancora verso est e a sud-est di Tarnopol. Dalle due parti del fiume gli eserciti russi continuano la loro ritirata inalzando numerose interruzioni delle ferrovie e delle strade. Nel loro inseguimento i nostri Corpi d'esercito passarono la linea Jagielnica-Horodenka-Zabolotow.* — Fronte dell'Arciduca Giuseppe: *Le truppe dell'ala nord si avvicinarono alla depressione del Pruth sotto Kolomea. Nei Carpazi boreali le truppe tedesche e austro-ungariche presero alcune colline al nemico, che resistevo ancora sulla Putna superiore. Le nostre truppe dell'ala sud si attestarono sulla frontiera orientale del monte Perezeka sotto la pressione del nemico numericamente superiore.*

Commenti inglesi
alla Conferenza di Parigi

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 28, notte.

Scarsissimi i commenti sulla conferenza di Parigi. Il «Daily Chronicle» travede nella breve durata di questa la riprova che nessuna divergenza si è sviluppata tra i Governi ivi rappresentati. Il giornale poi si augura che sia stata operata qualche revisione della politica militare nei Balcani, in conformità al punto di vista inglese, adducendo la ragione che l'Inghilterra finora fu ossequente nei Balcani a punti di vista non suoi e che fu essa a sviluppare l'azione maggiore nelle due imprese da altri caldeggiate nel Mediterraneo orientale. Il corrispondente parigino del «Times» telefrafa che ovviamente la situazione in Russia influenza tutte le deliberazioni della conferenza. Ciò, secondo lui, era naturale, anzi inevitabile. Lloyd George ha dichiarato, riferisce il corrispondente, che la conferenza è riuscita utile e che le sue discussioni sono state franche ed hanno mostrato che l'unità degli alleati resta incrollabile.

M. P.

Le dimissioni del ministro belga degli esteri

Le Havre, 28.

Il ministro degli Affari Esteri, barone Beyens, avendo bisogno di riposo in seguito al suo grave lavoro e non potendo chiedere un lungo congedo, necessario alla sua salute, pregò il Re di sgonerarlo dalle sue funzioni.

Il comunicato che annuncia le dimissioni del barone Beyens dice che con vivissimo sentimento di rammarico i membri del Governo belga si separano da un collega di cui apprezzavano altamente il concorso e col quale avevano le più fiduciose e le più cordiali relazioni. Il paese che conobbe i servigi che l'eminente diplomatico ha reso durante la sua carriera, gli sarà profondamente riconoscente per il talento che insieme con una solerzia infaticabile mise al suo servizio nel periodo più critico della sua storia. (Ag. Stefani).

Il bilancio di guerra degli Stati Uniti

Washington, 28.

Il segretario di Stato per il Tesoro, Mac Udoo, presentando al Congresso il bilancio di guerra, dice che il primo anno di guerra costerà probabilmente agli Stati Uniti 10.736.000.000 di dollari, oltre i prestiti agli alleati. Sarà dunque necessario ottenere altri 6.500.000.000 dollari. (Stefani).

Una solenne commemorazione
di Cesare Battisti

Roma, 28, notte.

Promossa dall'Associazione nazionale Trento e Trieste e dal Circolo Trentino, ebbe tenuta questa sera all'Augusteo una solenne commemorazione di Cesare Battisti. Oratore è stato il ministro on. Comandini. Il salone presentava un aspetto imponente gremito come era in ogni ordine di posti. In fondo al palco dell'orchestra erano state disposte le bandiere delle varie associazioni intervenute. Vi erano quella della Trento e Trieste, della Lega Navale, le bandiere delle città irredente di Trento, Rovereto, Trieste, Fiume; quella dell'Università, del Fascio garibaldino, della Fratellanza militare Umberto I e molte altre. Sul ripiano davanti all'organo prestava servizio la musica dei granatieri. Nella sala i Giovani esploratori facevano servizio di onore distribuendo cartoline del martire di Trento ed opuscoli illustranti la nostra guerra. Erano presenti i ministri onorevoli Ruffini e Bissolati, il sottosegretario di Stato on. Morpurgo, l'on. Di Cesarò per la Trento e Trieste, il comm. Di Benedetto per il sindaco, il comm. Segrè per il Comitato dei fuoriusciti trentini e adriatici, il dott. Galante per la Dante Alighieri, Pedrotti per il Circolo Trentino e per la famiglia dell'eroe. Nel palco reale avevano preso posto gli ufficiali ed i soldati mutilati e ciechi.

Alle 21,30, accolto da applausi, è entrato il ministro Comandini, il quale ha pronunziato il suo discorso. Avevano aderito alla cerimonia ministri, senatori, deputati, personalità politiche e militari e moltissime associazioni di tutto il Regno. L'on. Comandini, spesso interrotto da applausi, è stato alla fine fatto segno ad una ovazione. (Stefani).

Un'abitazione di contadini lovasa dai ladri
Lotta accanita fra malfattori e carabinieri

Savona, 28, notte.

In una deserta regione denominata «Crova», situata sull'altura del monte Appennino, poco lungi dal paesello di Ellera, alcuni malviventi scorazzanti per quelle cime, riuscirono a penetrare nell'abitazione di certo Carlo Berruti, di Angelo, d'anni 26, si abbandonarono ad un vero saccheggio.

Siccome qualcuno aveva dato l'allarme, partiva subito una numerosa squadra di militi della benemerita, i malfattori venivano sorpresi in un isolato fienile, in regione Bonco. Erano tre. Alla intimazione di arrendersi, i ladri tentarono di fuggire; uno vi essi vi riuscì infatti, spiccando un salto di oltre cinque metri dalla cima del fienile, sperdendosi nella campagna. Gli altri opposero una resistenza accanita, ridotti all'impotenza, i due malandrini furono trovati in possesso di una rivoltella carica e di molte cartucce di riserva; più avevano nelle tasche una cinquantina di lire, e tutti gli oggetti d'oro ch'erano stati rubati al contadino Berruti. Vennero identificati per i pericolosi pregiudicati: Bobaglia Giuseppe, d'anni 25, savonese, più volte condannato per furti qualificati; egli deve inoltre rispondere di mancato omicidio e di renitenza alla leva militare, e Ratto Rocco di Giacomo, d'anni 23, pure savonese, colpito da mandato di cattura dovendo scontare 7 mesi e 3 giorni di reclusione per minacce a mano armata. Anche egli è pel renitente alla leva. Ed infine, il terzo pregiudicato, quello che riuscì a sfuggire all'arresto, è il noto malfattore Di Michiels Pietro di Giuseppe, d'anni 19, residente nella nostra città. Deve a sua volta rispondere di varii furti qualificati e di mancato omicidio, ed è renitente alla leva.

La tragica fine d'una giovine sposa
L'arresto e l'interrogatorio dello sposo

Cuneo, 28, notte.

Le antivisime indagini delle Autorità non sono riuscite a loro la luce intorno alla morte della trentatrè Valeria Pullella le non Valentina Pollissero, come per equivoco era stata dichiarata dapprima), rinvenuta annegata nel canale libero presso Confleria (Cuneo). Il cadavere della giovane sposa, trasportato alla camera mortuaria del nostro Ospedale di Santa Croce non venne sezionato, avendo i medici rilevato superflua l'autopsia, già risultando evidente che soltanto ad annegamento fu dovuta la morte. Però se debba questa essere ascritta a disgrazia accidentale oppure a delitto è quanto ancora non fu possibile stabilire. Secondo una versione non priva di verosimiglianza, la Valeria, dopo avere, di notte, accompagnato per un tratto di strada, da Santa Croce di Cervasca, lo sposo, il soldato Bruno Matteo, che recavasi al proprio paese di Bagnolo Piemonte per salutarvi il padre prima di raggiungere il reggimento al fronte, sarebbesene tornata sola verso casa, posto un piede in fallo, sarebbe caduta nel canale e travolta dalla corrente. Però qualche indizio lascierebbe intuire che le cose siansi svolte in modo assai meno semplice. Quanto il Bruno, appena giunto a Bagnolo, veniva arrestato e quindi ricondotto a Cuneo. Dal poco ch'è trapelato dell'interrogatorio cui fu qui sottoposto sarebbero tutt'altro che fugati i sospetti sorti sul suo conto in rapporto colla morte della ragazza ch'egli quindici giorni fa sposava col solo rito religioso. Egli avrebbe detto d'averla vista in Valoria cadere nell'acqua e d'averla chiamata... Quella parve dovesse venir fuori; ma poi la forte corrente la travolse... Ora non si comprende come, di fronte al tragico fatto, il Bruno oltre non abbia saputo fare che proseguire per la propria strada, senza ulteriormente curarsi di colei ch'era pure sua sposa.

Modificazioni all'elenco
delle imperfezioni e infermità che rendono inabili al servizio militare

Roma, 28, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: «Riconosciuta la convenienza di sostituire l'elenco attualmente in vigore delle imperfezioni e infermità che sono causa di inabilità al servizio militare, con altro meglio rispondente alle esigenze del regio esercito e alle disposizioni relative alle pensioni privilegiate di guerra e di assegnare permanentemente ai servizi sedentari del regio esercito i militari affetti di talune imperfezioni o infermità che motivano l'inabilità assoluta alle fatiche di guerra; udito il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro segretario di Stato per gli affari di guerra, abbiamo decretato e decretiamo:

«*Articolo unico.* — L'elenco delle imperfezioni e infermità che sono causa di inabilità assoluta o temporanea al servizio militare adottato dal regio decreto del 24 marzo 1895, N. 103 è abrogato e sostituito con l'elenco che fa seguito al presente decreto».

Segue un lunghissimo elenco delle malattie e imperfezioni che secondo la nuove disposizioni daranno luogo alla esenzione dal servizio militare oppure alla esclusione dalle fatiche di guerra. Ecco le principali:

1. Miopia che superi di qualsiasi frazione le otto diottrie di entrambi gli occhi. 2. Astigmatismo misto. 3. Astigmatismo miopico composto nel quale la miopia totale superi di qualsiasi frazione le otto diottrie. 4. Le congiuntiviti manifestamente croniche. 5. Il tracoma (servizio in speciali reparti di truppe). 6. Diminuzione notevole dell'udito doppia, quando l'audizione della voce afona sia ridotta ad una distanza inferiore ad un metro. 7. Ernia crurale ed ernia epigastrica e tutte le altre specie di ernie fuorchè quelle allo stato di puntà. 8. Mancanza del padiglione di un orecchio quando vi sia stenosi completa del condotto uditivo corrispondente. 9. Idrocele cistico voluminoso ed intercomunicante. 10. Varicocele voluminoso e nodoso con atrofia del testicolo. 11. Il cistocele voluminoso e nodoso. 12. Fistola anale lieve. 13. Lussazioni recidivanti delle principali articolazioni. 14. Lussazione permanente di un pollice o di qualunque altro dito della mano. 15. Paralisi del facciale. 16. Paresi che non raggiungano il grado per la riforma. 17. Nevrosi cardiaca purchè accentuata. 18. Accorciamento di un arto inferiore dal tre ai cinque centimetri.

ULTIME DI CRONACA

Due investimenti tranviari

E' stato ricoverato all'ospedale di San Giovanni il venditore ambulante Dellavalle Luigi, d'anni 51, abitante in corso Ponte Mosca, 5, il quale era stato investito presso la sua abitazione dal tram elettrico N. 161 linea Barriera Orbassano. Il disgraziato ha riportato la frattura del cranio, una grave ferita al collo e contusioni multiple. Venne dichiarato in imminente pericolo di vita.

— Allo stesso ospedale è stato pure ricoverato il ripegrato settuagenario Pietro Gianotti, abitante in via Borgo Dora, 43, che in via Mondovì angolo corso Emilia, era stato investito dal tram elettrico riportando lo schiacciamento della dita del piede destro. Venne giudicato guaribile in giorni trenta.

Cambi del 28 Luglio 1917

Parigi — Denaro: chèque 105.50 - Lettera: chèque 105.90.
Londra — Denaro: chèque 34.40 - Lettera: chèque 34.45.
New York — Denaro: chèque 7.01 - Lettera: chèque 7.05.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 28 luglio — Cambio giornaliero per gli stabilimenti ospedali alle lire 100 in oro con certificati — Lire 699,00
— Cambio settimanale lire 690,00.
Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 30 del Codice di Commercio pel 30 luglio: Parigi 105,49 1/2 — Londra 34,41 — Germania 154,37 1/2 — Nuova-York 7,23 — Buenos Aires 3,14 — Lisbona —,— —.

BORSE ESTERE

Londra, 27 — Argento in verghe 35 3/8 — Buoni contanti 1/8.
Amsterdam, 27 — Cambio su Berlino 34.40.
Madrid, 27 — Cambio su Parigi 75.

Povero Giovanni, eccolo.

Oggi, alle ore 18, munito dei conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

ATTILIO CASTIGLIONI

d'anni 41

Industriale, della Ditta Fratelli Castiglioni

Coll'animo straziato ne danno il doloroso annunzio: la moglie GAMBARINI VICENZINA; i figli ELENA e CARLO; la madre; i fratelli BASILIO, CAMILLO e CLEMENTE; la sorella ANGIOLINA; lo suocero, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì, 30, alle ore 17, partendo da via Barbaroux, N. 1.

Non si mandano partecipazioni speciali, e si ringraziano fin d'ora le gentili persone che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Torino 28 luglio 1917.

(Pompe funebri Oretti).

Eugenia Gajetti Rosario e Famiglia

ed i parenti tutti, sentitamente ringraziano quanti vollero in qualunque modo e forma prendere parte al loro vivo dolore, ed all'accompagnamento funebre dell'amato genitore. Sente il dovere di ringraziare in modo particolare l'Ufficiale infermiere e gasisti ed il signor Celestino Negri che rappresentò in forma ufficiale il Consiglio Comunale di Valduggia. 12302

Zuccaro di Valduggia e Torino, 28 luglio 1917.

Stamane, dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere, munito dei Conforti religiosi

Guglielminotti Paolo

d'anni 70

Addolorati ne danno il triste annunzio la moglie VIANO CATTERINA, la sorella, cognati e nipoti.

La sepoltura avrà luogo domenica 29 luglio, alle ore 15, partendo dalla casa dell'estinto (Frazione Ronchi). 12301

Cuorgnè, 28 luglio 1917.

La mamma, la sorella ed i fratelli del compianto

GAETANO COCITO

Studente in Medicina

porgono vivi ringraziamenti al Dott. SUCCI, ai compagni di studio, ai camerati dell'Accademia, ed agli amici tutti che parteciparono al loro dolore. 12280

Torino, 29 luglio 1917.